

RASSEGNA STAMPA

del

22/07/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-07-2010 al 22-07-2010

Agi: ANZIANA DONNA UCCISA PER RAPINA NEL CHIETINO, MARITO FERITO (2)	1
Agi: MAXITAMPONAMENTO SU A14, 17 KM CODA IN ABRUZZO (2)	2
AgoPress: ATTUALITA' SICUREZZA STRADALE, UN PIANO PER LE VACANZE ESTIVE	3
Articolo21.com: Le "cricche". Ma non si facciano cacce alle streghe	4
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: PEZZOPANE, PROTEZIONE CIVILE DEVE FARE ALTRI MAP	6
Asca: CALDO: BOLLINO ROSSO IN 5 CITTA', TEMPERATURE IN AUMENTO AL CENTRO-SUD	7
Asca: INDONESIA: TERREMOTO MAGNITUDO 6.3 A NORD ISOLE MOLUCCHE. NO TSUNAMI	8
Asca: PERUGIA/CALDO: DOMANI LIVELLO 2, VENERDI' ATTIVATO LIVELLO TRE	9
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: UN PRIVATO PER RECUPERO PIAZZALE COLLEMAGGIO.	10
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: MASCITELLI, SU RISORSE OMISSIONI E ILLEGALITA'	11
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: PROBLEMI SANITA' L'AQUILA, DA FARMACIE A OSPEDALE	12
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: DILIBERTO, CINISMO GOVERNO NON RICADA SU SFOLLATI	13
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: ARDUINI, MAI RIFIUTATO AIUTI CAMPI SPORTIVI	14
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: IL BLUES TORNA 'SOTTO LE STELLE' DELL'AQUILA	15
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: PROT. CIVILE, NO COMPETENZE PER VILLETTE LEGNO	16
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: API, DOPO MANGANELLATE UMILIAZIONE ALBERGHI	17
Asca: TURCHIA: ESPLODE OLEODOTTO NELL'EST DEL PAESE. ANCORA IGNOTE LE CAUSE	18
Dire: Sanità, all'Aquila farmacie-container e sale operatorie a tempo	19
Emmegipress: Italia, Incendi boschivi: gli indirizzi operativi	21
L'Espresso (abbonati): Per Posta, Per E-mail	22
Il Giornale.it: La città nella morsa dell'afa, si corre ai ripari	24
Il Giornale.it: E' morto David Warren Inventò la scatola nera	25
HelpConsumatori: TRASPORTI. Viabilità Italia, al via piano per viaggi estivi	26
Leggo: Rischio idrogeologico non calcolato. Alla bocciatura della Soprintendenza ai beni culturali di Venez.....	27
Leggo: C'è anche Napoli tra le cinque città che dovrebbero nuovamente essere investite d.....	28
Leggo: VENEZIA - Torna il caldo africano, ma l'afa non dovrebbe durare a lungo. Previsti infatti tempo.....	29
Libero Notizie.it: Caldo: nuova ondata da domani	30
Il Manifesto: I debiti di Bertolaso prosciugano L'Aquila	31
Il Messaggero: Quando ha visto il nome della figlia inciso su quella targa è crollata in lacrime, in g... ..	32
Il Messaggero: L'AQUILA - I soldi sono finiti ripete il sindaco dell'Aquila, Massimo	33
Il Messaggero: ROMA - Non ci sono soldi per garantire l'assistenza agli sfollati , ha rispo... ..	34
Il Nuovo.it: Terremoto: goveno stanZIA 130 mln euro	36
Panorama.it: Cina: oltre 700 morti per alluvioni	37
La Provincia di Cremona: L'Aquila e altri business	38
Rai News 24: Afa, da giovedì 18 città a rischio	39
Redattore sociale: L'aquila, a un anno dal sisma farmacie-container e sale operatorie a tempo	40
Redattore sociale: "Un tarlo nella tua mente": la Croce Rossa cerca volontari	42
La Repubblica: abruzzo, sfratto per i terremotati in albergo - giuseppe caporale	43
La Repubblica: le fotografie raccontano cinquant'anni di storie - paola nicita silvestro livolsi adriana falsone	44
La Repubblica: naufragio tragico class action di cento milioni contro il rina	48
Reuters Italia: Meteo, temperature in rialzo al centro-sud	49
Il Secolo XIX: Il Comune rimanda l'ordinanza che obbliga a tenere i terreni puliti	50
Il Secolo XIX: Quarto dei Mille, il 31 sfrattatodalla pavimentazione sbagliata	52
Il Secolo XIX: Incendi, scatta l'allarme piromani	53
Il Secolo XIX: Caldo record, assalto al pronto soccorso	54
Il Secolo XIX: Cinque ore senz'acqua nel quartiere Sant'Anna	55

Il Secolo XIX: <i>Decine di scootermultati, proteste:i vigili chiamano il 112</i>	56
Il Sole 24 Ore Online: <i>«Nessuno caccerà gli sfollati. Ma gli albergatori hanno bisogno di risorse finanziarie certe»</i> .	57
Il Sole 24 Ore: <i>Il sindaco dell'Aquila: esauriti i fondi per ospitare gli sfollati</i>	58
La Stampa: <i>A cena dalla protezione civile Riso e minestra sotto il Rosa</i>	59
La Stampa: <i>Valle Anzasca senza gas Arriva la protezione civile</i>	61
La Stampa: <i>Su Ecolibarna Bertolaso convocherà un vertice</i>	62
La Stampa: <i>Alberghi in rosso "Non c'è più posto per i terremotati"</i>	63
La Stampaweb: <i>La marea nera anche in Cina</i>	64
WindPress.it: <i>POLIZIA : VIETATO PROTESTARE CONTRO MARONI</i>	65
WindPress.it: <i>TERREMOTO ABRUZZO: ANCORA INUTILI POLEMICHE E FALS</i>	66
marketpress.info: <i>VIABILITÀ FVG: ZOPPOLA,APERTO A TRAFFICO SOTTOPASSO SU PONTEBBANA</i>	67
marketpress.info: <i>TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI IN CAMPANIA, INSTALLATI I PRIMI SISTEMI DI</i>	68
marketpress.info: <i>VENTOTENE, UN CAMPO SCUOLA PER SARA E FRANCESCA</i>	69
marketpress.info: <i>ANAS, PRESENTATO IL NUOVO SISTEMA DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO DEGLI INCE</i> ..	70
marketpress.info: <i>SISMA DICEMBRE 2009: PRESIDENTE DELL' UMBRIA MARINI FIRMA ORDINANZE PER</i>	71

Data:

21-07-2010

Agi

ANZIANA DONNA UCCISA PER RAPINA NEL CHIETINO, MARITO FERITO (2

)

21.07.2010 18:28 MAXITAMPONAMENTO SU A14, 17 KM CODA IN ABRUZZO (2) 18:05
MAXITAMPONAMENTO SU A14, 17 KM CODA IN ABRUZZO 11:13 ANZIANA DONNA UCCISA PER
RAPINA NEL CHIETINO, MARITO FERITO (2) 09:38 ANZIANA DONNA UCCISA PER RAPINA NEL
CHIETINO, MARITO FERITO
19.07.2010 12:17 TRUFFA INCENTIVI AUTO, SEI ARRESTI IN ABRUZZO 12:14 TRUFFA INCENTIVI AUTO,
SEI ARRESTI IN ABRUZZO
17.07.2010 13:12 RAPINANO GESTORE SALA GIOCHI NEL TERAMANO, BANDITI IN FUGA 13:02
TERREMOTO: VERSO CHIUSURA INDAGINE COMMISSIONE GRANDI RISCHI 12:32 COMPLICE L'ORSO
MARSICANO, GERMANO IMPALMA LUCIA 09:52 TERREMOTO: PERIODICO ARCIDIOCESI "VOLA"
COMPIE UN ANNO 09:40 CARITAS, DA LUNEDI' CAMPO ESTIVO PROMOZIONE GRAN SASSO
16.07.2010 16:04 TUMORI: IN ABRUZZO 14, 1 CASI DI MELANOMA OGNI 100 MILA ABITANTI 15:26
CRIMINALITA': UN ARRESTATO PER ESTORSIONE, TRAFFICO ARMI E DROGA 09:57 CRIMINALITA':
OMICIDA ALBANESE LATITANTE BLOCCATO A TERAMO 09:56 ANIMALI: IN COMUNE ABRUZZO 400
EURO L'ANNO A CHI ADOTTA UN CANE

Flash News Ricerca

10:16 CINA: INONDAZIONI, PIU' DI 1000 TRA MORTI E DISPERSI
10:13 MANOVRA: TREMONTI, PARLAMENTO HA FATTO UN BUON LAVORO
10:12 BORSA: AMPLIA RIALZO, FTSE MIB +1, 67%,
10:05 'NDRANGHETA: INFILTRAZIONI NEL LAZIO, 14 ARRESTI
09:36 BORSE EUROPEE: ACCELERANO, MILANO +1, 6%
09:16 BORSE EUROPEE: POSITIVE IN PARTENZA
09:07 ORSA: APERTURA POSITIVA, FTSE MIB +0, 76%
08:27 MAREA NERA: RESTANO IN MARE 254 MLN LITRI DI GREGGIO

[Leggi tutte le news](#)

[1/6IndietroAvanti](#)

NewsOn

NOTIZIARI REGIONALI [Abruzzo](#) [Calabria](#) [Campania](#) [Emilia Romagna](#) [Friuli Venezia Giulia](#) [Lazio](#) [Liguria](#) [Lombardia](#)
[Marche](#) [Molise](#) [Piemonte](#) [Puglia](#) [Sardegna](#) [Sicilia](#) [Toscana](#) [Umbria](#) [Veneto](#)

[AGI INPDAP News](#)

[ANAS News](#) [Progetti e lavoro](#) [Appalti e viabilità](#)

[Inter Press Service News](#)

Servizi

[Tutte le notizie sul tuo cellulare](#)

[Agenzia Italia](#) [Chi siamo](#) [Contattaci](#) [Info Pubblicita'](#) [Area clienti](#) [Login](#) [RSS](#)

© 1999-2010 AGI S.P.A.

[Privacy Policy](#)

P.IVA 00893701003

MAXITAMPONAMENTO SU A14, 17 KM CODA IN ABRUZZO (2)

21.07.2010 18:28 MAXITAMPONAMENTO SU A14, 17 KM CODA IN ABRUZZO (2) 18:05
 MAXITAMPONAMENTO SU A14, 17 KM CODA IN ABRUZZO 11:13 ANZIANA DONNA UCCISA PER
 RAPINA NEL CHIETINO, MARITO FERITO (2) 09:38 ANZIANA DONNA UCCISA PER RAPINA NEL
 CHIETINO, MARITO FERITO
 19.07.2010 12:17 TRUFFA INCENTIVI AUTO, SEI ARRESTI IN ABRUZZO 12:14 TRUFFA INCENTIVI AUTO,
 SEI ARRESTI IN ABRUZZO
 17.07.2010 13:12 RAPINANO GESTORE SALA GIOCHI NEL TERAMANO, BANDITI IN FUGA 13:02
 TERREMOTO: VERSO CHIUSURA INDAGINE COMMISSIONE GRANDI RISCHI 12:32 COMPLICE L'ORSO
 MARSICANO, GERMANO IMPALMA LUCIA 09:52 TERREMOTO: PERIODICO ARCIDIOCESI "VOLA"
 COMPIE UN ANNO 09:40 CARITAS, DA LUNEDI' CAMPO ESTIVO PROMOZIONE GRAN SASSO
 16.07.2010 16:04 TUMORI: IN ABRUZZO 14, 1 CASI DI MELANOMA OGNI 100 MILA ABITANTI 15:26
 CRIMINALITA': UN ARRESTATO PER ESTORSIONE, TRAFFICO ARMI E DROGA 09:57 CRIMINALITA':
 OMICIDA ALBANESE LATITANTE BLOCCATO A TERAMO 09:56 ANIMALI: IN COMUNE ABRUZZO 400
 EURO L'ANNO A CHI ADOTTA UN CANE

Flash News Ricerca

18:25 MANOVRA: EPIFANI, 29 SETTEMBRE MANIFESTAZIONE CGIL A ROMA
 18:14 IRAQ: AUTOBOMBA VICINO MOSCHEA A BAQUBA, ALMENO 10 MORTI
 18:00 USA: RIFORMA WALL STREET E' LEGGE, OBAMA HA FIRMATO
 17:51 FIAT: MARCHIONNE, CON SPINOFF 10 MLD LIQUIDITA' AUTO
 17:47 INTERCETTAZIONI: FINI, ITER PROVA CENTRALITA' PARLAMENTO
 17:47 BORSA: RIDUCE GUADAGNI SUL FINALE, FTSE MIB +0, 76%
 17:40 BORSE EUROPEE: CHIUSURA POSITIVA, LONDRA IN TESTA A +1, 46%
 17:31 CSM: FINI, SI ELEGGANO MEMBRI LAICI ENTRO 31 LUGLIO

[Leggi tutte le news](#)

[1/6IndietroAvanti](#)

[NewsOn](#)

NOTIZIARI REGIONALI [Abruzzo](#) [Calabria](#) [Campania](#) [Emilia Romagna](#) [Friuli Venezia Giulia](#) [Lazio](#) [Liguria](#) [Lombardia](#)
[Marche](#) [Molise](#) [Piemonte](#) [Puglia](#) [Sardegna](#) [Sicilia](#) [Toscana](#) [Umbria](#) [Veneto](#)

[AGI INPDAP News](#)

[ANAS News](#) [Progetti e lavoro](#) [Appalti e viabilità](#)

[Inter Press Service News](#)

[Servizi](#)

[Tutte le notizie sul tuo cellulare](#)

[Agenzia Italia](#) [Chi siamo](#) [Contattaci](#) [Info Pubblicità](#) [Area clienti](#) [Login](#) [RSS](#)

© 1999-2010 AGI S.P.A.

[Privacy Policy](#)

P.IVA 00893701003

ATTUALITA' SICUREZZA STRADALE, UN PIANO PER LE VACANZE ESTIVE

Cerca:

Cerca

pubblicato il : 21/07/2010

(AGO PRESS) Per il periodo estivo, la polizia stradale intensifica i controlli e l'uso dei dispositivi di prevenzione e contrasto dei comportamenti di guida più pericolosi. "Viabilità Italia", il centro di coordinamento nazionale per fronteggiare le situazioni di crisi in materia di viabilità, ha infatti predisposto un piano per la gestione efficace della mobilità, con la finalità di assistere in maniera adeguata e costante le persone in viaggio lungo gli itinerari verso le località turistiche, coordinando gli interventi di polizia stradale, arma dei carabinieri, polizie locali, vigili del fuoco, Anas, concessionarie autostradali, volontari della Protezione civile. Quotidianamente sono impegnate 1.450 pattuglie e cento in moto. Tra gli altri strumenti, 281 postazioni tutor per il controllo della velocità media e 95 misuratori di velocità in postazioni fisse e mobili. Previsto l'impiego di pattuglie delle squadre di polizia giudiziaria per il contrasto della criminalità, soprattutto nelle aree di servizio e di parcheggio autostradali e l'utilizzazione di tutte le tecnologie disponibili contro le violazioni alle norme che disciplinano i limiti di velocità, il sorpasso e l'uso delle corsie di emergenza. Per prevenire attività delittuose e fornire assistenza alle persone in viaggio è prevista la programmazione di piani di soste operative delle pattuglie nelle aree di servizio e parcheggio. Garantita, inoltre, l'informazione al Centro di Coordinamento Informazioni sulla Sicurezza Stradale (Cciss), Isoradio ed agli organi d'informazione radio-televisivi locali sulle condizioni di percorribilità delle strade per i necessari avvisi all'utenza.

Le "cricche". Ma non si facciano cacce alle streghe

di Valter Vecellio

"Cricca" ormai è diventato un termine di uso comune. Il dizionario aiuta: "Cricca sta per gruppo informale e ristretto di persone che condividono degli interessi". Interessi a esser gentili, poco limpidi, e molto probabilmente con aspetti e risvolti che appartengono all'illecito. Una situazione che fa dire al ministro della Giustizia Alfano: "No alla caccia alle streghe". Di cricche se ne sono scoperte parecchie, si intrecciano e incrociano tra loro. La prima cricca venuta fuori è quella degli appalti per il G8, prima a La Maddalena, poi a L'Aquila. Chiamiamola "cricca protezione civile". Coinvolti il sottosegretario Bertolaso, l'ex ministro Scajola, un po' di Vaticano, con il cardinale di Napoli Crescenzo Sepe, monsignor Francesco Camaldo, cerimoniere del papa, il cardinale Fiorenzo Angelini; e poi Angelo Balducci, Diego Anemone, e altri, quelli - è bene serbarne memoria - che quando c'è il terremoto che distrugge l'Aquila, si fanno delle grasse risate, pregustando gli appalti. Ma, come dice il ministro della Giustizia, non bisogna fare una caccia alle streghe. Questa "cricca" tocca, lambisce, sfiora, palazzo Chigi: da Silvio Berlusconi a Gianni Letta; il ministro delle infrastrutture Altero Matteoli; e poi il coordinatore del PdL Denis Verdini. Ma, come dice il ministro della Giustizia, non dobbiamo fare caccia alle streghe.

C'è poi la seconda "cricca", quella cosiddetta "irpina", anche se c'è al centro c'è un sardo come Flavio Carboni; con lui Pasquale Lombardi e Arcangelo Martino; i personaggi di questa cricca sembrano usciti da un film di Totò e Peppino De Filippo, con l'avvertenza che in quei film si ride, ma sono una cosa molto seria; questa cricca ha collegamenti e contatti con il ministero della Giustizia, soprattutto il sottosegretario Giacomo Caliendo e il capo degli ispettori Arcibaldo Miller; e poi con l'ex sottosegretario Nicola Cosentino; ancora Verdini, Marcello dell'Utri, il governatore della Lombardia Roberto Formigoni e quello della Sardegna Ugo Cappellacci; ma, come dice il ministro della Giustizia, non dobbiamo fare caccia alle streghe.

La terza cricca è quella di Gennaro Mockbel, l'ex senatore Nicola Di Girolamo, e qui si va a finire a tre maxi-inchieste: Finmeccanica, Fastweb, Telekom. E ci siamo limitati a citare i principali attori di queste vicende, attorno ai quali ruotano molte altre entità: dai servizi segreti che non mancano mai, alla Guardia di Finanza, dalla Corte di Cassazione al Consiglio Superiore della Magistratura; fino ad elementi della camorra e della 'ndrangheta. Insomma non ci si fa mancare nulla, in questo bailamme fatto di tangenti, appalti, grandi opere, condizionamento dei magistrati, scambi di favori; una ragnatela che sconcerta e sgomenta. Ma, come dice il ministro della Giustizia non dobbiamo fare caccia delle streghe.

L'impressione è che si sia solo agli inizi. Un magistrato tra i più impegnati nella lotta alla 'ndrangheta, Nicola Gratteri, che ha indagato sulla strage di Duisburg in Germania, e sulle rotte internazionali del narcotraffico, già un anno fa, ricordava che "negli anni della ricostruzione, dopo il terremoto del 1997, in Umbria, i clan della 'ndrangheta si sono lanciati sui subappalti in un'alleanza con i Casalesi, un'alleanza che dura tuttora". Questo in Umbria; e poi: "C'è il rischio che questa strategia possa fare breccia anche in Abruzzo". Ed ecco, qualche giorno fa, una notizia passata inosservata: "La società Perego General Contractor, amministrata di fatto da Andrea Pavone, arrestato giorni fa assieme al boss Salvatore Strangio, tentò di scalare la Cosbau Spa, azienda trentina che si occupa di costruzioni e di edifici prefabbricati destinati alle famiglie terremotate del recente sisma in Abruzzo. Il piano prevedeva grandi possibilità di sviluppo e commesse di notevole rilievo economico e politico; tanto per intenderci, Cosbau è assegnataria di alcuni lotti relativi alla ricostruzione del post terremoto de L'Aquila. Mettere le mani su Cosbau significa, per Strangio, Pavone e compagnia, entrare nel giro degli appalti pubblici; così gli investigatori. Piano poi fallito, ma quel che conta è che il tentativo ci sia stato; e non è detto che per un piano fallito altri non riescano, non siano riusciti. Ma, come dice il ministro della Giustizia, non bisogna fare caccia alle streghe.

A dividersi le fette di queste enormi torte vediamo tanta gente, ma oltre alle "presenze" la raccomandazione, l'avvertenza, è di considerare anche chi non fa parte di queste "cricche", chi non c'è.

Non si fanno cacce alle streghe, ma una caccia c'è, ed è quella alle persone oneste. Amartya Sen ci ricorda che democrazia significa innanzitutto dibattito pubblico, e che se vogliamo che le nostre azioni corrispondano al nostro pensiero, dobbiamo avere la libertà di scelta: "Senza questa libertà, non possiamo trasformare le nostre idee in fatti concreti". La libertà di scelta si ha, se si è liberi di conoscere e di sapere. Se viene meno questa libertà, viene meno tutto.

Le "cricche". Ma non si facciano cacce alle streghe

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: PEZZOPANE, PROTEZIONE CIVILE DEVE FARE ALTRI MAP.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: PEZZOPANE, PROTEZIONE CIVILE DEVE FARE ALTRI MAP

(ASCA) - L'Aquila, 21 lug - "E' la Protezione civile a doversi occupare, esattamente come avvenuto finora, della realizzazione dei Map (Moduli abitativi ad uso provvisorio)". Lo chiarisce l'assessore alle Politiche abitative del Comune dell'Aquila, Stefania Pezzopane, che aggiunge: "L'amministrazione ha chiesto da tempo la realizzazione di nuovi Map al Dipartimento, che pero' ha passato le consegne alla Struttura commissariale, senza aver provveduto in questo senso".

"Così' adesso - denuncia la Pezzopane - abbiamo ancora moltissime persone senza casa, soprattutto coppie e single.

Sarebbe impensabile per il Comune, del resto, farsene carico, dal momento che, senza gli strumenti normativi di cui dispone la Protezione civile, solo per gli espropri e per le gare impiegherebbe mesi, se tutto va bene".

"Pertanto - conclude - la Protezione civile deve provvedere a costruire i nuovi Map e deve farlo negli stessi tempi impiegati per quelli già' realizzati. Il Comune ha già' pronti gli elenchi degli aventi diritto e potrebbe dunque facilmente e in breve tempo procedere alle assegnazioni".

iso/map/alf

CALDO: BOLLINO ROSSO IN 5 CITTA', TEMPERATURE IN AUMENTO AL CENTRO-SUD.

CALDO: BOLLINO ROSSO IN 5 CITTA', TEMPERATURE IN AUMENTO AL CENTRO-SUD

(ASCA) - Roma, 21 lug - La morsa dell'afa si e' un po' allentata sull'Italia e nei prossimi giorni sono previste piogge, ma si prevedono temperature in rialzo nei valori massimi al centro-sud. Secondo la Protezione Civile per la giornata di oggi e' previsto un livello di allerta 3 (Ondata di calore: condizioni meteorologiche a rischio che persistono per tre o piu' giorni consecutivi. E' necessario adottare interventi di prevenzione mirati alla popolazione a rischio) in 5 citta': Campobasso (temperatura massima percepita 31 gradi), Frosinone (36 gradi), Genova (34 gradi), Messina e Roma (38 gradi). Un livello di allerta 2 (temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio) e' segnalato invece per la citta' di Bolzano, Perugia, Torino.

Per la giornata di domani, restano ad un livello di allerta 3 le stesse cinque citta' mentre si prevede un livello di allerta 2 per Ancona, Bologna, Brescia, Civitavecchia, Latina, Perugia, Pescara, Rieti, Verona e Viterbo.

Per oggi la Protezione civile prevede isolati rovesci o temporali - deboli o moderati - sui settori alpini e prealpini centro-occidentali, sul Trentino Alto Adige e sui settori alpini del Veneto. Precipitazioni da isolate e sparse - deboli o moderate - a carattere di rovescio o temporale, anche sulle zone interne ed appenniniche di Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise e sulle regioni meridionali. Non si prevedono variazioni significative delle temperature. Per la giornata di domani, ancora precipitazioni sparse o diffuse, a carattere di rovescio o temporale - ma moderate - sui settori alpini e prealpini centro-occidentali. Precipitazioni sparse moderate, a carattere di rovescio o temporale, anche sul Trentino Alto Adige e sui settori alpini del Veneto. Infine, si prevedono temperature in rialzo nei valori massimi al centro-sud.

map/mcc/ss

(Asca)

INDONESIA: TERREMOTO MAGNITUDO 6.3 A NORD ISOLE MOLUCCHE. NO TSUNAMI.

INDONESIA: TERREMOTO MAGNITUDO 6.3 A NORD ISOLE MOLUCCHE. NO TSUNAMI

(ASCA) - Roma, 21 lug - Un terremoto di magnitudo 6.3 ha scosso la regione settentrionale delle isole Molucche, in Indonesia, ma fortunatamente non ha provocato uno tsunami o causato vittime. Lo rende noto l'agenzia Xinhua.

L'agenzia indonesiana meteorologica e geofisica ha spiegato che il sisma e' avvenuto alle 16 (ora di Giacarta) e che l'epicentro e' stato individuato ad una profondita' di 105 chilometri sotto il livello del mare.

L'Indonesia e' considerata una zona molto sensibile per i terremoti e per questo viene chiamata Anello di Fuoco del Pacifico. Qui, infatti, due placche continentali se scontrano causando numerosi movimenti vulcanici e sismici.

ghi/mcc/ss

Data:

21-07-2010

Asca

PERUGIA/CALDO: DOMANI LIVELLO 2, VENERDI' ATTIVATO LIVELLO TRE

PERUGIA/CALDO: DOMANI LIVELLO 2, VENERDI' ATTIVATO LIVELLO TRE

(ASCA) - Perugia, 21 lug - Ancora caldo a Perugia. Il bollettino sull'emergenza calore comunicato dal Dipartimento della Protezione civile indica l'attivazione del livello due per l'intera giornata di oggi e quella di domani, con temperature massime percepite di 34 gradi. Venerdì' sara' attivato il livello tre (emergenza) e la temperatura salira' a 35 gradi.

pg/mcc/rob

(Asca)

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: UN PRIVATO PER RECUPERO PIAZZALE COL LEMAGGIO.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: UN PRIVATO PER RECUPERO PIAZZALE COLLEMAGGIO

(ASCA) - L'Aquila, 21 lug - Prato inglese per il piazzale antistante la basilica di Santa Maria di Collemaggio che, nella fase dell'emergenza post sisma, fu utilizzato come campo di accoglienza della Protezione civile. Sara' realizzato grazie al contributo del noto imprenditore pescarese dell'abbigliamento Santomo. Lo ha reso noto il vice sindaco dell'Aquila, Giampaolo Arduini, a margine della conferenza stampa di stamane sul recupero degli impianti sportivi gia' sedi di tendopoli. L'opera sara' probabilmente realizzata dopo le celebrazioni della Perdonanza Celestiniana, che tradizionalmente hanno come luogo clou la basilica. Durante la manifestazione religioso-culturale e' in programma anche il recital di Fiorella Mannoia (a titolo gratuito) e la presenza di migliaia di persone potrebbe compromettere ulteriormente lo stato del piazzale. Ecco perche' si e' convenuto di spostare l'intervento di recupero del manto erboso a settembre.

iso/map/rob

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: MASCITELLI, SU RISORSE OMISSIONI E ILLEGALITA'.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: MASCITELLI, SU RISORSE OMISSIONI E ILLEGALITA'

(ASCA) - L'Aquila, 21 lug - "Sulle risorse per la ricostruzione il Governo nazionale sta adottando un comportamento non solo omissivo ma illegale". E' quanto dichiara il senatore Alfonso Mascitelli, coordinatore regionale dell'IdV Abruzzo, nel presentare la seconda interrogazione (la prima risale al mese di maggio e non ha avuto ancora risposta) in cui chiede al Governo il rispetto di quanto prescritto dai due decreti legge, 39 e 195, che prevedono l'obbligo di trasmettere al Parlamento note informative periodiche su entita' e impiego dei finanziamenti, delle spese sostenute e delle loro modalita' di utilizzo.

"Sulle risorse impegnate - aggiunge Mascitelli - e da destinare alle fasi di emergenza e ricostruzione della provincia dell'Aquila, perdura, ormai da troppo tempo, un'arrogante e vergognosa omissivita' da parte del Governo nazionale sia sulla entita' che effettivita' delle stesse risorse, che e' arrivata al punto da non tener conto neppure del rispetto delle leggi che lo stesso Governo si e' fatto approvare per affrontare l'emergenza". "Posso capire - insiste il Senatore IdV - il forte imbarazzo ed il disagio del Governo dopo gli scandali sui vertici della Protezione civile, ma ora quello che sta succedendo a danno dei cittadini ospitati negli alberghi e minacciati di essere mandati via, e' un'ennesima vergogna perche' non solo le popolazioni colpite, per affermare gli stessi diritti di altri, sono costrette a scendere in piazza per manifestazioni pacifiche, ma ora anche il Parlamento viene mortificato e messo nella condizione di non avere le dovute conoscenze di quanto effettivamente si stia spendendo per far fronte ai disagi e ai problemi di un territorio martoriato".

"Se l'Aquila - conclude Mascitelli - doveva essere la vetrina dell'efficienza di questo Governo, quello che stiamo vedendo, anche con la connivenza servile del livello regionale, e' soltanto approssimazione, incertezza e confusione totale".
iso/cam/bra

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: PROBLEMI SANITA' L'AQUILA, DA FARMACIE A OSPEDALE.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: PROBLEMI SANITA' L'AQUILA, DA FARMACIE A OSPEDALE

(ASCA) - Roma, 21 lug - Dall'ospedale con le sale operatorie attive solo la mattina, alle sette farmacie del centrostorico ancora nei container per arrivare al difficile lavoro dei medici di famiglia e gli specialisti ambulatoriali. E' la fotografia della sanita' aquilana scattata da un'inchiesta di Quotidiano Sanita' dopo 15 mesi dalla notte del 6 aprile 2009 che ha cancellato il cuore de L'Aquila dalla mappa dell'Abruzzo. Questa la situazione a 450 giorni dal sisma: l'ospedale San Salvatore, presentato alla stampa dall'assessore alla Sanita' Lanfranco Venturoni e dal Direttore generale Giancarlo Silveri il 16 novembre del 2009, avrebbe dovuto recuperare la sua operativita' con piena funzionalita' delle camere operatorie gia' agli inizi di febbraio 2010. Mentre dal 20 dicembre 2009 il numero posti letto sarebbe dovuto tornare ad essere quello ante terremoto.

Rispetto a questi obiettivi la situazione attuale mostra invece una riapertura parziale dei letti (315 contro i circa 460 ante terremoto). Sempre da crono-programma, la farmacia e l'anatomia patologica avrebbero dovuto riaprire i battenti il 28 febbraio ma sono ancora nei container. La dialisi, che avrebbe dovuto essere trasferita in un nuovo reparto, alla stessa data, continua a curare i dializzati nei prefabbricati. Medesima sorte per il centro trasfusionale.

E' vero che, come promesso, sono state aperte 11 camere operatorie, di cui 9 di ultima generazione. Ma sono attive solo la mattina (e non sempre dal momento che scarseggia il personale), mentre il pomeriggio funzionano solamente due volte alla settimana per tre unita' operative: urologia, neurochirurgia, chirurgia generale ospedaliera per patologie oncologiche. Un'attivita' a regime ridotto che ha provocato un aumento delle liste d'attesa. Le patologie oncologiche aspettano 40 giorni, mentre le altre possono arrivare fino a 8 mesi di attesa.

Sul fronte dei medici di famiglia e gli specialisti ambulatoriali aquilani, le maggiori difficolta' si vivono nel capoluogo, dove la popolazione e' ancora sparsa tra i nuovi insediamenti, gli alberghi sulla costa e le case in affitto e molti ambulatori sono ancora ospitati nei container. In ogni caso, la popolazione de L'Aquila puo' contare su 92 medici di famiglia (a questi, dal 1* gennaio 2010 con l'unificazione alle Asl di Avezzano e Sulmona se ne sono aggiunti 172 per un totale di 264Mmg). E in container sono destinate a restare ancora a lungo le sette farmacie del centro storico, distrutte o rese inagibili dal sisma. Il loro destino e' agganciato a quello della citta' e al momento nessuno si sbilancia in previsioni. "I farmacisti stanno nella situazione dei primi giorni di emergenza - spiega Giuseppe Maria Battibocca, titolare di una farmacia andata distrutta - Federfarma e Fofi ci hanno dato un aiuto, e' stata emanata un'ordinanza per andare in deroga alla pianta organica (5 mesi dopo il sisma), ma l'emergenza non e' finita, anzi, direi che ci stiamo proprio nel bel mezzo".

"I disagi sono anche avvertiti dai cittadini per cui e' cresciuta la vendita di antidepressivi", spiega il farmacista.

Secondo il bollettino della Societa' italiana di farmacia ospedaliera, le prescrizioni di farmaci antidepressivi da parte dell'azienda sanitaria aquilana, infatti, sono aumentate del 37% e del 129% quelle di antipsicotici, a sei mesi dal sisma.

map/mcc/rob

(Asca)

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: DILIBERTO, CINISMO GOVERNO NON RICADA SU SFOLLATI.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: DILIBERTO, CINISMO GOVERNO NON RICADA SU SFOLLATI

(ASCA) - Roma, 21 lug - "La notizia secondo cui diversi albergatori abruzzesi pronti a sospendere i pasti ai cittadini vittime del terremoto ancora ospitati presso le loro strutture e' la prova provata che Berlusconi e' un bugiardo immatricolato, buono solo a sfruttare il dolore delle persone quando c'e' da fare passerella politica". E' quanto afferma Oliviero Diliberto, segretario nazionale del PdCI. "La vicenda mette a nudo l'ipocrisia del premier e del governo tutto. Chiediamo all'Esecutivo di intervenire immediatamente al fine di risolvere il problema e consentire a chi ancora oggi, a circa un anno e tre mesi dal terremoto, vive nelle strutture alberghiere di poterlo continuare a fare con serenita' e tranquillita'. I bluff di Berlusconi non possono in alcuno modo scaricarsi su queste persone, gia' terribilmente provate dall'esperienza, dolorosamente colpite nell'intimo e da troppo, e colpevole, tempo pesantemente sradicate dai loro contesti abitativi e sociali" conclude Diliberto.

res-rus/cam/bra

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: ARDUINI, MAI RIFIUTATO AIUTI CAMPI SPORTIVI.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: ARDUINI, MAI RIFIUTATO AIUTI CAMPI SPORTIVI

(ASCA) - L'Aquila, 21 lug - "Non e' vero che la Protezione civile abbia detto di provvedere e che il Comune abbia risposto 'grazie, ci pensiamo noi'. Semmai, abbiamo sempre esortato, e continuiamo a farlo, chiunque volesse intervenire, dalla Protezione civile stessa, alla Regione Abruzzo, ai privati, a non esitare. Ogni aiuto e' ben accetto". Il vice sindaco dell'Aquila, con delega allo Sport, Giampaolo Arduini, rilancia.

Stamane, in conferenza stampa, ha replicato alle affermazioni della Protezione civile che "avrebbe assicurato alla collettivita' il ripristino dei campi sportivi utilizzati per le tendopoli". "Promesse ovviamente non mantenute - ha stigmatizzato - se dopo 9 mesi dallo smantellamento l'abbandono e' completo e la situazione si fa sempre piu' difficile e complessa". Per il ripristino, ed un auspicabile miglioramento, dei 22 campi sportivi del comune dell'Aquila, occorrerebbero circa 8 milioni di euro (2 milioni e 900 mila euro per danni del terremoto; 5 milioni e 185 mila per danni da occupazione tende).

Ma gia' riuscire ad ottenerne 5 sarebbe un passo avanti.

"Non intendo alimentare la polemica con la Protezione civile - ha sottolineato Arduini - ma qualcuno deve pur rispondere di questo stato". L'Assessore ha riferito di aver piu' volte richiesto l'intervento del Commissario delegato per la Ricostruzione, fornendo tutte le stime del caso: "Ma si ostinano a seguire le farraginose procedure ordinarie mentre il problema rientra nell'eccezialita'". Per tamponare l'emergenza, Arduini ha cercato di coinvolgere le stesse societa' sportive e sponsor privati (una ditta ha regalato alcune paia di porte, divelte durante la fase delle tendopoli). Al momento sono utilizzabili i campi sportivi di Bazzano, Pianola e Piazza d'Armi. Lo stadio "Fattori", agibile dopo anni, potra' essere utilizzato solo per le partite di campionato dell'Aquila rugby e dell'Aquila calcio.

In prospettiva, si conta sulla disponibilita' dello stadio e dell'antistadio di Acquasanta (300 mila euro di finanziamento dalla Fgc di Abete), sul campo di San Gregorio e sul sintetico di Centi Colella. "Dobbiamo guardare al futuro - ha auspicato Arduini - per lasciare alle giovani generazioni un patrimonio impiantistico degno di una citta' dalla radicata cultura sportiva". Per rispondere alle esigenze dell'intensa attivita' agonistica cittadina per ora c'e' solo il supporto di iniziative individuali. Il campione Pierluigi Marzorati sta portando avanti il suo progetto, a Sassa, intitolato al compianto giornalista Candido Cannavo', mentre Roberto Nardecchia, massima voce del basket cittadino, con la sua societa', sta realizzando un centro polivalente a Sant'Elia. A parte i tre milioni stanziati dalla Regione Abruzzo, derivanti dalla rimodulazione del Por Fesr, per Acquasanta (un milione) e per tensostrutture per attivita' sportive indoor in cinque poli del progetto CASE (2 milioni).

Arduini ha altresì lanciato un appello agli imprenditori dell'Aquila e chi all'Aquila e' venuto per lavoro "a non far morire il rugby, disciplina che e' nel nostro dna, parte fondamentale della nostra storia e della nostra tradizione sportiva". Appello esteso anche alla Fir (Federazione italiana rugby).

iso/mcc/rob

(Asca)

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: IL BLUES TORNA 'SOTTO LE STELLE' DELL'AQUILA.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: IL BLUES TORNA 'SOTTO LE STELLE' DELL'AQUILA

(ASCA) - L'Aquila, 21 lug - "Blues sotto le stelle" e' il titolo della rassegna, giunta all'11ma edizione, che si terra' all'Aquila, fine luglio-inizio agosto, nella location della piscina comunale. Un appuntamento importante, vuoi perche' segna il ritorno in citta', dopo la migrazione dell'anno del terremoto a Pizzoli, vuoi perche' uno dei primi progetti finanziati dalla Regione Abruzzo col Por Fesr. Il programma della kermesse e' stato presentato stamane dal direttore artistico, Claudio Mastracci, e dall'assessore alla Cultura del Comune dell'Aquila, Stefania Pezzopane. Per 9 anni l'evento si e' tenuto alla fontana delle 99 Cannelle, uno dei luoghi simbolo della citta', non ancora recuperata alla fruibilita' del pubblico. Quattro le performance in cartellone: il 29 luglio quella di Tony Levin Stick Man; il 2 agosto quella di Bob Brozman; il 3 con Dana Fuchs band (idolo dei giovanissimi); il 4 agosto quella di Marco Mendoza band e T.M. Stevans band. Rock progressive, blues acustico contaminato di hot jazz, musica hawaiana e caraibica, hard rock, heavy metal funk ed altro ancora nell'ecclettico programma offerto dagli artisti di fama internazionale.

Durante la serata del 2 agosto saranno donati alcuni strumenti ed accessori musicali alle Associazioni aquilane.

La raccolta dei fondi e' avvenuta lo scorso maggio nell'ambito della rassegna Acustic guitar meeting di Sarzana.

La piscina comunale dell'Aquila, intitolata all'atleta Ondina Valla, e' uno degli spazi in cui negli anni '60 giunsero i primi gruppi musicali d'avanguardia. Qui si vissero i primi esperimenti di contaminazione del blues con la musica italiana.

Saranno a disposizione del pubblico circa 400 posti a sedere.

iso/rus/bra

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: PROT. CIVILE, NO COMPETENZE PER VILLETTE LEGNO.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: PROT. CIVILE, NO COMPETENZE PER VILLETTE LEGNO

(ASCA) - Roma, 21 lug - In merito alle dichiarazioni dell'assessore del comune dell'Aquila, Stefania Pezzopane, sulla necessita' di nuove villette di legno per le popolazioni colpite dal sisma "e' bene, ancora una volta, ricordare che le competenze per la gestione del dopo terremoto spettano, dal passaggio delle consegne della fine dello scorso mese di gennaio, al Commissario-Presidente di Regione e non alla Protezione Civile Nazionale". E' quanto si legge in una nota della Protezione Civile.

Inoltre, prosegue la nota, "sembra opportuno anche che l'Assessore Pezzopane guardi in casa propria sulla vicenda delle ulteriori villette di legno da realizzare, potra' cosi' verificare facilmente quanto ondivago sia stato in proposito l'atteggiamento del Comune dell'Aquila".

res-map/mcc/alf

***ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: API, DOPO MANGANELLATE UMILIAZIONE A
LBERGHI.***

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: API, DOPO MANGANELLATE UMILIAZIONE ALBERGHI

(ASCA) - L'Aquila, 21 lug - "La minaccia degli albergatori abruzzesi di mettere fuori i tanti terremotati aquilani ospiti rappresenta una pesante umiliazione per questi cittadini, la cui unica colpa e' forse quella di non avere avuto a tutt'oggi una degna sistemazione abitativa". E' quanto afferma Bruno Evangelista, portavoce regionale di Alleanza per l'Italia, che aggiunge: "Tutto questo certo non per responsabilita' degli albergatori, che non ricevono da mesi il pagamento delle dovute concordate rette, fino al rischio concreto per molti di chiusura degli stessi esercizi, ma per grave inadempienza sui trasferimenti delle risorse dal Governo alla regione".

"La 'sparizione' di Berlusconi - sottolinea Evangelista - le manganellate ai manifestanti a Roma ed ora il mancato pagamento di quanto dovuto agli alberghi descrivono in tinte fosche cio' che potra' essere la futura ricostruzione de L'Aquila e dei centri del cratere".

"Il presidente del Consiglio in particolare, dopo la fase emergenziale, ha evidentemente esaurito ogni credibilita' al di la' degli spot sempre ottimistici cui siamo abituati - stigmatizza il portavoce Api -.

A Gianni Chiodi, presidente della Regione, per quanto da lui stesso annunciato non resta altro che la promessa di una sua richiesta di incontro urgente al ministro del Tesoro Tremonti per l'ottenimento di risorse peraltro gia' dovute".

"Si puo' dire - conclude Evangelista - che siamo ormai al debutto della politica 'compassionevole' dopo la fase paternalistica della emergenza dove i diritti, rispetto di obblighi solennemente assunti dalle istituzioni, sono affidati esclusivamente alle concessioni benevoli ed agli umori dei potenti di turno dei palazzi romani".

iso/mcc/ss

TURCHIA: ESPLODE OLEODOTTO NELL'EST DEL PAESE. ANCORA IGNOTE LE CAUSE.

TURCHIA: ESPLODE OLEODOTTO NELL'EST DEL PAESE. ANCORA IGNOTE LE CAUSE

(ASCA-AFP) - Ankara, 21 lug - Un'esplosione di origine ancora non ben identificata si e' verificata stanotte su un'oleodotto che trasporta gas naturale iraniano verso la Turchia. A darne notizia all'Afp un responsabile turco anonimo. L'esplosione ha interessato una porzione dell'oleodotto che si trova nei pressi di Dogubayazit, nell'est del Paese, a diversi chilometri dalla frontiera iraniana.

Le autorità turche hanno bloccato il transito del gas, mentre i pompieri hanno spento l'incendio, come riporta l'agenzia stampa Anatolie, precisando che e' stata già aperta un'inchiesta.

All'inizio del mese era già avvenuta un'esplosione analoga su un oleodotto che trasportava petrolio iracheno verso la Turchia. Della deflagrazione erano stati accusati i ribelli separatisti curdi del Pkk.

red/cam/bra

Sanità, all'Aquila farmacie-container e sale operatorie a tempo**Inchiesta di Quotidianosanità.it a oltre un anno dal sisma. "L'emergenza si sta superando ma restano molti problemi aperti"**

ROMA - Farmacie del centro storico ancora alloggiate nei container e sale operatorie che funzionano 'a tempo', cioè attive solo la mattina e due volte a settimana di pomeriggio. Quotidianosanità.it ha fatto un viaggio nella sanità abruzzese, a oltre un anno di distanza dal sisma, mettendo insieme un quadro che dimostra come "l'emergenza si sta superando, ma restano molti problemi aperti".

Dal terremoto sono passati 15 mesi, 450 giorni, e l'ospedale San Salvatore, uno dei simboli negativi della tragedia (fu inaugurato nel 2000, ma senza aver mai ricevuto il certificato di agibilità,) come da crono-programma presentato il 16 novembre del 2009, avrebbe dovuto recuperare la sua operatività con piena funzionalità delle camere operatorie già agli inizi di febbraio 2010. Mentre dal 20 dicembre 2009 il numero di posti letto sarebbe dovuto tornare ad essere quello ante terremoto. Ad oggi, invece, c'è stata una riapertura parziale dei letti (315 contro i circa 460 ante terremoto). La farmacia e l'anatomia patologica avrebbero dovuto riaprire i battenti il 28 febbraio ma sono ancora nei container. La dialisi, che avrebbe dovuto essere trasferita in un nuovo reparto, alla stessa data, continua a curare i dializzati nei prefabbricati. Medesima sorte per il centro trasfusionale. Ma soprattutto, non sono iniziati i lavori di recupero dell'ala del San Salvatore, conosciuta agli addetti ai lavori come "Delta 8", dove era prevista già dal 30 marzo 2010 la riapertura del dipartimento chirurgico.

È vero che, come promesso, sono state aperte 11 camere operatorie, di cui 9 di ultima generazione. Ma sono attive a 'tempo', solo la mattina (e non sempre dal momento che scarseggia il personale), mentre il pomeriggio funzionano solamente due volte alla settimana per tre unità operative: urologia, neurochirurgia, chirurgia generale ospedaliera per patologie oncologiche. Un'attività a regime ridotto che ha provocato un aumento delle liste d'attesa, testimonia l'inchiesta sulla sanità a L'Aquila condotta da Quotidianosanità.it, giornale on line diretto da Cesare Fassari. Le patologie oncologiche aspettano 40 giorni, mentre le altre possono arrivare fino a 8 mesi di attesa. Non solo. L'ospedale deve fare i conti anche con una non ottimale distribuzione del personale: medici a tempo determinato che svolgono un ruolo importante in alcuni reparti dell'ospedale, come ad esempio l'oncologia, potrebbero non vedere rinnovato il proprio contratto. La banca degli occhi stenta ad andare avanti per carenza di personale. In questo scenario si inseriscono anche il rallentamento dei lavori di ristrutturazione e le incertezze sui fondi da destinare alla ricostruzione dell'ospedale.

- L'ASSISTENZA TERRITORIALE - A soffrire la carenza di strutture "fisse" sono anche i medici di famiglia e gli specialisti ambulatoriali aquilani. La popolazione de L'Aquila può contare su 92 medici di famiglia. Le maggiori difficoltà si vivono nel capoluogo, dove la popolazione è ancora sparsa tra i nuovi insediamenti, gli alberghi sulla costa e le case in affitto.

"La situazione va migliorando ma è legata, per quanto riguarda l'assistenza primaria, alla distribuzione della popolazione, che oggi è notevolmente diversa rispetto a quello che era prima del terremoto", afferma Giuseppe Rossetti, segretario provinciale Fimmg de L'Aquila, interpellato da Quotidianosanità.it. "Tuttavia i dati forniti dalla Asl e aggiornati allo scorso 31 dicembre indicano che l'esodo dei cittadini aquilani non è così imponente come ci si poteva aspettare. Ci sono solo 3.000-3.500 persone che hanno cambiato medico e riteniamo che questi numeri siano abbastanza definitivi, considerando che ad ottobre si sono riaperte le scuole". Se nei piccoli centri la situazione è più vicina alla normalità, in città le cose sono però più difficili, con molti ambulatori ancora ospitati nei container. Elemento positivo si sono rivelate le forme associative della medicina generale, che a L'Aquila erano già piuttosto sviluppate. A distanza di oltre un anno, comunque, anche i medici specialisti lavorano ancora in una situazione precaria: dopo il terremoto gli ambulatori sono stati sistemati nell'area parcheggio del campo Acquasanta, in container e in cassette di legno. Ora è passato più di un anno e il campo dell'Acquasanta dovrà tornare a ospitare le partite di rugby della storica squadra locale. E gli ambulatori dove andranno? "La Asl- spiega il segretario Sumai-Assoprof della provincia de L'Aquila, Giuliana Troiani- ci ha comunicato che entro luglio saremo spostati a Paganica, che dista all'incirca 5 km dalla città".

- FARMACIE NEI CONTAINER. Le farmacie del centro restano nei container. E in container sono destinate a restare ancora a lungo le sette farmacie del centro storico, distrutte o rese inagibili dal sisma. Il loro destino è agganciato a quello della città e al momento nessuno si sbilancia in previsioni. "Purtroppo le farmacie che erano al centro della città- spiega il presidente degli Ordini dei farmacisti de L'Aquila, Angela Pellacchy- resteranno nei container fino a quando il centro storico non sarà ricostruito. Siamo riusciti a far approvare la temporanea ricollocazione ma i disagi non sono finiti, basti

Sanità, all'Aquila farmacie-container e sale operatorie a tempo

pensare che prima del sisma i turni venivano decisi una volta l'anno, oggi a più di un anno vengono fatti una volta al mese”.

Il problema, però, sono sempre i container. “Certo, si potrebbero trovare dei luoghi in muratura ma c'è una enorme difficoltà nell'individuarli soprattutto per l'aumento dei prezzi degli affitti che si è registrato dopo il terremoto. Noi non ci lamentiamo– spiega la Pellacchy– abbiamo ricevuto molti aiuti per cui dobbiamo ringraziare molte persone, il fatto è che dopo più di un anno chiediamo una maggiore collaborazione da parte delle istituzioni”.

- LE OPINIONI. Per il direttore generale della Asl 1 de L'Aquila, Giancarlo Silveri, non è vero che L'Aquila è in emergenza: "In questi ultimi mesi abbiamo fatto molto e il nostro programma è stato interamente rispettato. Entro dicembre o al massimo all'inizio del 2011 sarà a regime anche il dipartimento chirurgico". Mentre l'assessore alla Sanità dell'Abruzzo, Lanfranco Venturoni, afferma che per il settore ci sono "200 milioni di euro", ma ricorda anche, a proposito dei ticket sanitari che "e ora che si ritorni alla normalità, quindi dal 1^ agosto saranno reintrodotti". Le farmacie, invece, "erano collocate essenzialmente nel centro storico e sono legate a doppio filo alla ricostruzione della città storica".

21 luglio 2010

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Italia, Incendi boschivi: gli indirizzi operativi

mercoledì, luglio 21, 2010, 13:13 (5 hours ago) CRONACA Add a comment

Quest'estate la campagna antincendio boschivo AIB è partita il 14 giugno e si concluderà il 30 settembre. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, il 6 giugno 2010 ha firmato gli indirizzi operativi per fronteggiare gli incendi boschivi ed i rischi conseguenti nella stagione estiva 2010. Le indicazioni, contenute in due documenti separati, sono rivolte alle Regioni e ai Ministeri dell'Interno, della Difesa, delle Politiche Agricole, dell'Ambiente, delle Infrastrutture e Trasporti e a quello per i rapporti con le Regioni. Le sale operative unificate permanenti dovranno avere un'operatività continua con la presenza di rappresentanti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dei Corpi Forestali e se necessario delle Forze di polizia e delle altre componenti e strutture operative di protezione civile. Le Prefetture dovranno promuovere l'intensificazione del controllo del territorio da parte delle forze di polizia. Inoltre, Prefetture e sezioni territoriali delle diverse strutture operative nazionali, in accordo con gli enti e le amministrazioni competenti ai diversi livelli, dovranno sostenere i Sindaci, nella predisposizione e aggiornamento dei piani comunali o intercomunali di protezione civile. Particolare attenzione dovrà essere rivolta agli incendi di interfaccia e al controllo di insediamenti, infrastrutture e impianti turistici anche temporanei, posti all'interno o in stretta adiacenza di aree boschive. Le strutture territoriali del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, nell'ambito degli accordi contratti con le regioni e le province, dovranno assicurare l'intervento nel caso di incendi che interessano aree boschive o antropizzate.

Dossier "Incendi boschivi: gli indirizzi operativi"

Per Posta, Per E-mail

Attualità

LETTERE

Per posta, per email

L'ultima beffa per i terremotati

La soluzione trovata dal governo di diluire su un periodo di dieci anni le tasse che non sono state pagate nel periodo successivo al terremoto non è altro che fumo negli occhi. Gli aquilani nei prossimi dieci anni dovranno pagare le tasse normali (attualmente malgrado tutte le dichiarazioni e rilevazioni dell'Istat ammontano al 75 per cento reale del proprio reddito) più gli arretrati. Ogni anno si troveranno quindi a dover subire una pressione fiscale "normale" maggiorata di un decimo, vale a dire che dovranno rassegnarsi a fare a meno dell'82,5 per cento del proprio reddito.

Sostenibile? Certo che no.

Nabla Vettori

Il Tg che fa disinformazione

Da qualche settimana stiamo assistendo, riguardo alla questione delle intercettazioni, ad una vera e propria campagna di disinformazione, di propaganda e di persuasione occulta messa in atto dagli organi di informazione governativi (Tg1 in testa). Più di una volta si è fatto riferimento al film "Le vite degli altri", film tedesco vincitore del premio Oscar nel 2006, con l'intenzione di equiparare la magistratura italiana niente meno che alla Stasi, la polizia segreta dell'ex Germania Est, che controllava, anche attraverso le intercettazioni, gli oppositori del regime. E questa vergognosa campagna di propaganda, scientificamente orchestrata da Berlusconi e dalla sua corte in vista dell'imminente approvazione del disegno di legge sulle intercettazioni, è culminata con lo scandaloso servizio del Tg1, messo in onda venerdì sera 2 luglio, in cui si intervistava un presunto intercettatore, pagato dai giudici italiani, incappucciato come un criminale e con tutte le più sofisticate attrezzature per intercettare 24 ore su 24 tutti i cittadini italiani. È chiaro che il riferimento al film "Le vite degli altri" è del tutto fuorviante, dal momento che la polizia segreta della Germania Est controllava, in quel modo, tutti gli oppositori politici, mentre i magistrati italiani fanno solo il loro dovere perseguendo solo ed esclusivamente reati commessi da delinquenti comuni. Gli oppositori del regime, invece, da noi sono perseguitati proprio in questo modo, con i metodi denigratori e mistificatori attuati da Minzolini, longa manus di Berlusconi (non a caso il direttore del Tg1 è stato giustamente ribattezzato Min zo lin, dato il suo uso spregiudicato degli stessi metodi usati dagli organi di informazione della Repubblica Popolare Cinese).

Franco Di Giove

Pescara

Archistar al volante

Dall'articolo "Archistar in Audi" (L'Espresso n. 27) appare che Audi sia promotrice di un evento parte integrante della prossima Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia. Così non è, nonostante Audi abbia deciso di realizzare questa manifestazione in pieno vernissage e durante buona parte della Biennale Architettura.

Ufficio stampa della Biennale

di Venezia

Attualità

RISPONDE STEFANIA ROSSINI

Il corpo e l'anima

di Stefania Rossini

Cara Rossini, leggo una notizia strabiliante: a 787 miliardi di dollari ammonta il budget per la ricerca di nuove tecnologie medico-sanitarie, nanorobot chirurgici, tessuti autorigeneranti, chip invisibili. A lungo scienza e filosofia si sono interrogate sull'immortalità, i progressi della medicina hanno allungato la vita media dell'uomo. Poniamo che si arrivi a far durare il nostro corpo 200 anni: siamo sicuri che anche l'anima possa "vivere" così a lungo? Come potrà lo spirito o la

Per Posta, Per E-mail

nostra mente vivere quegli anni in eccedenza? Si corre forse il rischio di regalare al corpo la possibilità di vivere a lungo, mentre la mente non potrà vivere un minuto di più? Per noi contemporanei, "progettati" per vivere 70-80 anni, il futuro è domani, fra un mese, fra un anno, la nostra mente non riesce a immaginare un futuro più lontano. Il passato, misurato in secoli e non in anni, privato dell'esperienza della crescita, dell'invecchiamento, sarebbe una semplice ripetizione, ieri o un secolo fa sarebbero la stessa cosa, il passato e il futuro, due limiti della coscienza, si avvicinerebbero quasi a collimare, mancherebbe una reale prospettiva temporale. Cosa sarebbero cento o 200 anni senza la coscienza di averli vissuti? Ritengo che l'immortalità, quella vera, dovrebbe realizzarsi nella dilatazione della coscienza, piuttosto che nelle perpetuazione del corpo.

Mauro Luglio, Monfalcone

Non così tanti miliardi, signor Luglio. Quella che lei cita è la cifra complessiva del Recovery Act, con cui Obama ha inteso fronteggiare la crisi economica nel 2009, ma anche i 10 miliardi una tantum per la ricerca biomedica contenuti in quel pacchetto e il recente aumento al budget annuale (da 30,1 a 31,1 miliardi) sono cifre importanti, da grande paese che sa guardare al futuro. Gli Stati Uniti abbandonano la Luna, ma non l'uomo qui sulla Terra alle prese con la sua fragilità e con le grandi speranze indotte dalla scienza. Speranze che possono far paura perché niente è annichilente come l'idea di immortalità tramandato dalla religione, che ci priverebbe di ricordi ed emozioni. Ma niente è affascinante come la sfida che, da quando è capace di pensiero, spinge l'uomo a combattere la sua finitezza. Per ora la scienza ci vuole ragionevolmente portare ai 120 anni di vita, il più possibile integri nella mente e nel corpo. Consideriamola una conquista. O almeno un'illusione che ci accompagni dolcemente nel tempo che ci è dato.

La città nella morsa dell'afa, si corre ai ripari

articolo di mercoledì 21 luglio 2010

di Marcello Viaggio

Migliaia di bottigliette d'acqua distribuite alle stazioni della metropolitana, condizionatori d'aria per i centri anziani, corsie preferenziali in farmacie e supermercati per gli over 65 e l'istituzione del servizio Pronto Nonno

Caldo africano, prepariamoci al peggio. Proseguirà fino a venerdì l'ondata di calore che ormai dall'inizio di luglio arroventa la Capitale. Oggi intanto è ancora allarme rosso (livello 3), con massima a 32 gradi e picchi di 36 gradi «percepiti». Ma già domani, contrariamente alle previsioni, la relativa tregua finirà, in quanto giungerà aria arroventata direttamente dal continente africano. Il termometro schizzerà di nuovo all'insù, fino a toccare punte di 35-36 gradi, con picchi arroventati di 42-43 gradi di temperatura percepita. A fornire i dati sulla base delle ultime rilevazioni meteo è la Franca Mangianti, dell'Osservatorio meteorologico del Lazio: «Il flusso di aria calda doppiierà fra mercoledì e giovedì il promontorio africano e giungerà nel Lazio giovedì. Il massimo della temperatura si toccherà venerdì. Un record? Magari no, ma l'afa peggiorerà le cose. Quanto alla temperatura percepita si tratta di un dato scientifico. Per intendersi, stando in macchina al sole, magari in fila sull'autostrada, si toccano sicuramente punte anche di 50 gradi».

Non resta che darci sotto con docce fredde, condizionatori, ventilatori e aspettare sabato, quando finalmente l'attesa perturbazione atlantica arriverà sulle regioni del nord e comincerà a scendere gradualmente verso il Lazio, portando qualche goccia di pioggia ma anche un po' di refrigerio.

Intanto il Campidoglio prosegue il piano d'interventi per fronteggiare i rischi che corre soprattutto la fascia più debole della popolazione: anziani, malati, bambini. Bottigliette di acqua fresca sono ogni giorno distribuite fra le 11 e le 16 (quando i rischi legati al caldo sono maggiori) dai volontari della Protezione civile ai passeggeri della metro a Termini e Piramide, che sono i principali nodi di scambio della metro, e ai visitatori in fila ai Musei Capitolini e Vaticani. Trentamila bottigliette sono state date solo negli ultimi due giorni. Altri volontari coadiuvano con le loro ambulanze le attività dell'Ares 118.

L'Assessorato alle politiche sociali prosegue il piano avviato il 1° luglio a tutela degli anziani. Gli interventi riguardano le medicine a domicilio (anche di notte) e la tele-assistenza, il supporto al trasferimento in ospedale, ma pure soggiorni giornalieri per over 65 al mare o in località termali per tutto luglio e agosto. Fra gli interventi predisposti anche una serie di misure su scala locale: condizionatori d'aria donati a tutti i 140 centri anziani della capitale; una «corsia preferenziale» in due catene di supermercati (Carrefour e Tuodì) e in 100 farmacie (42 comunali e 60 del gruppo +Bene), con il diritto per gli over 65 di saltare la fila alla cassa. Tutto il programma dell'assessorato è reso possibile grazie all'aiuto degli «Angeli di Roma», la struttura di volontariato messa in piedi in collaborazione con partner privati e associazioni d'ispirazione cattolica.

A dare ulteriore sostegno è anche il servizio Pronto Nonno, con il numero verde 800.147.741 cui possono rivolgersi gli anziani per assistenza diretta (supporto psicologico, badanti, disbrigo pratiche burocratiche) e suggerimenti pratici su come affrontare i disagi estivi. Ma il caldo, specie attorno a mezzogiorno, è micidiale per tutti. Sulla linea B, fa sapere l'Atac, da questo mese sono entrati in servizio per la prima volta 6 treni dotati di aria condizionata. Sulla Roma-Lido, infine, il servizio è stato organizzato in modo da coprire con treni climatizzati le corse nelle ore più calde.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

E' morto David Warren Inventò la scatola nera

articolo di mercoledì 21 luglio 2010

E' morto David Warren
Inventò la scatola nera
di Redazione

E' morto ieri a 85 anni in una casa di riposo di Melbourne David Warren, inventore della "scatola nera", che registra le conversazioni in cabina di pilotaggio e i dati degli strumenti

Sidney - E' morto ieri a 85 anni in una casa di riposo di Melbourne David Warren, inventore della "scatola nera", che registra le conversazioni in cabina di pilotaggio e i dati degli strumenti. Warren, a cui era stato detto inizialmente dalle autorità australiane che la sua invenzione era inutile, nel 1957 aveva venduto il prototipo a una compagnia britannica. Solo nel 1976 l'Organizzazione internazionale aviazione civile (Icao) l'avrebbe adottata come congegno standard su scala globale.

Il papà della scatola nera La biografa di Warren, Janice Peterson Witham, ha detto al quotidiano The Age che le lezioni apprese dalla scatola nera recuperata dopo i disastri aerei hanno salvato innumerevoli vite, identificando gli errori umani e i guasti tecnici. Nel 1934, quando Warren aveva 9 anni, il padre morì in un incidente aereo. Chimico di professione, nel 1953 aveva lavorato nei laboratori di ricerca aeronautica e aveva partecipato alle indagini sui disastri dei primi aerei jet Comet. I test avevano dimostrato che il carburante non era la causa, e Warren concluse che un registratore a nastro nella cabina di pilotaggio avrebbe fornito indizi vitali. Nel 1957 Warren costruì un prototipo usando un registratore a prova di incendio e di urto, ma i colleghi e le autorità australiane non riconobbero alcuna utilità all'idea. Fu un dirigente aereo britannico, in visita in Australia, a restare ammirato dell'invenzione e a invitarlo a Londra, dove una compagnia locale cominciò a fabbricare il congegno.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

TRASPORTI. Viabilità Italia, al via piano per viaggi estivi

News

21/07/2010 - 12:26

Informazioni utili per chi viaggia, come il calendario delle previsioni del traffico, i tratti autostradali più trafficati, i cantieri, e l'indicazione dei principali percorsi alternativi alle autostrade sono i due principali contenuti del piano per la viabilità estiva elaborato da Viabilità Italia - Centro di coordinamento nazionale per fronteggiare le situazioni di crisi in materia di viabilità. Il piano prevede l'intervento coordinato di Polizia Stradale, Arma dei Carabinieri, Polizie locali, Vigili del Fuoco, Anas, Concessionarie autostradali, volontari della Protezione Civile, "per assistere in maniera adeguata e costante le persone in viaggio lungo gli itinerari verso le località turistiche".

Viabilità Italia ha dunque predisposto il calendario con l'indicazione delle giornate con traffico intenso e possibili criticità e ha individuato i principali itinerari alternativi alle autostrade per le direttrici di rilevanza nazionale per il traffico turistico. La Polizia Stradale nei mesi di luglio e agosto metterà in strada 1.450 pattuglie automontate; 100 pattuglie in moto; 281 postazioni Tutor attivate per il controllo della velocità media; 95 misuratori di velocità in postazioni fisse e mobili; 50 autovetture con Provida per il controllo della velocità; 530 etilometri e 1853 precursori per il controllo dei conducenti.

2010 - redattore: BS

Rischio idrogeologico non calcolato. Alla bocciatura della Soprintendenza ai beni culturali di Venez...

Rischio idrogeologico non calcolato. Alla bocciatura della Soprintendenza ai beni culturali di Venezia del park interrato di piazza Rabin e al recupero del Frontone dell'ex Foro Boario in Prato che di fatto blocca i lavori già iniziati, si aggiunge anche il problema idrogeologico. A lasciare perplessi sono i pochi studi effettuati in una zona già nota per la casa ceduta in via IV Novembre. «Il parere della Soprintendenza è vincolante - dice Domenico Vieri Tolomei, avvocato e membro del comitato Memmo - ma ciò che più indigna è che studi idrogeologici seri sull'area non ne sono stati fatti. C'è quello del costruttore, che ha eseguito 2-3 carotaggi, ma uno indipendente non esiste, anche perché se fosse stato eseguito verremmo tutti sbugiardati. Ce lo mostrino. Nessuno si pone realmente il problema di lasciare la canaletta di Prato della Valle senza acqua? Manca poi uno studio sui reperti archeologici del sottosuolo». (A.Pis.)

C'è anche Napoli tra le cinque città che dovrebbero nuovamente essere investite d...

C'è anche Napoli tra le cinque città che dovrebbero nuovamente essere investite da un'ondata anomala di calore, i cui effetti si sono fatti sentire già ieri. Oggi, secondo la Protezione Civile, il termometro e la percezione di calore saliranno ancora.

***VENEZIA - Torna il caldo africano, ma l'afa non dovrebbe durare a lungo.
Previsti infatti tempo...***

VENEZIA - Torna il caldo africano, ma l'afa non dovrebbe durare a lungo. Previsti infatti temporali nel fine settimana. Domani comunque la Protezione civile ha dichiarato per Venezia il livello d'allerta 2. Consigliabile non uscire nelle ore più critiche, dalle 11 alle 16.

Ieri intanto un guasto all'impianto dell'aria condizionata sul volo Alitalia AZ1475, partito da Roma alle 13,20 e arrivato al Marco Polo di Venezia alle 14,35, ha provocato un malore a un cittadino americano. Sulla pista è arrivata subito un'ambulanza, che ha portato l'uomo all'ospedale per accertamenti.

Caldo: nuova ondata da domani

Allerta massimo in cinque citta'

(ANSA) - ROMA, 21 LUG - Tornano le ondate di calore sull'Italia: in 5 citta' si registrera' il livello massimo di allerta. Secondo il sistema di monitoraggio del Dipartimento della Protezione Civile tra domani e dopodomani in cinque citta' si registrera' il livello in cui e' necessario adottare interventi di prevenzione, per le fasce piu' deboli della popolazione. In particolare, domani il livello 3 sara' raggiunto a Campobasso, Frosinone, Genova, Messina e Roma.

I debiti di Bertolaso prosciugano L'Aquila

MACERIE Chiodi: «Finiti i fondi per pagare l'emergenza». Sfollati sotto sfratto

Eleonora Martini

ROMA

«Non ci sono più soldi per coprire i debiti contratti durante il periodo dell'emergenza terremoto». Proprio così. Il capolavoro di efficienza che ha reso il capo della Protezione civile Guido Bertolaso famoso nel mondo a rischio di esportabilità, il primo e più consacrato dei miracoli aquilani, ha lasciato in eredità agli abruzzesi un mare di debiti. E un problema non da poco nelle mani del commissario straordinario Gianni Chiodi, presidente della regione Abruzzo e fedele berlusconiano succeduto al sottosegretario più potente d'Italia, che ieri - dopo l'ennesimo Sos lanciato dal sindaco Massimo Cialente che minaccia lo sciopero della fame e anche le dimissioni «perché la situazione è insostenibile» - ha dovuto scaricare la patata bollente. E ammettere: «Non ci sono più fondi, per questo ho chiesto per venerdì al ministro Tremonti un incontro sui debiti contratti nella fase emergenziale» gestita dal Dipartimento di Protezione civile.

Albergatori infuriati sul litorale abruzzese che minacciano di buttare fuori entro la fine del mese i 3.127 sfollati aquilani (secondo i dati ufficiali diffusi ieri dalla struttura commissariale) ospitati finora, come è successo ad Alba Adriatica dove un operatore che ha accumulato debiti per oltre 500 mila euro chiede ora l'immediato saldo pena lo sfratto dei terremotati (ma non ha ottenuto l'appoggio della Federalberghi). Piccole ditte edili in bancarotta, alle prese con i pignoramenti per i mancati pagamenti dei puntellamenti e delle opere di messa in sicurezza; migliaia e migliaia di persone (29.179) a rischio di un secondo esodo perché da più di sette mesi non ricevono il contributo statale per l'autonoma sistemazione. Un buco di almeno 350 milioni di euro che Chiodi rischia di dover coprire prelevando dai fondi destinati alla ricostruzione (stanziati due milioni di euro, ma ancora non disponibili). Un disastro. Ma non per tutti: i soldi non mancano per le imprese che hanno lavorato al progetto C.a.s.e., nei villaggi di Map (Moduli abitativi provvisori), e nell'assemblamento dei Musp (gli equivalenti moduli in legno adibiti ad aule scolastiche). «Al loro pagamento pensa direttamente il Dipartimento di Protezione civile», spiegano i funzionari della Regione. Un osso - uno dei più grossi giri d'appalti senza gara degli ultimi anni in Italia - che ovviamente Bertolaso non molla, dopo le inaugurazioni in pompa magna, le passerelle, gli applausi, la gratitudine.

Ma per l'albergatore "ribelle" di Alba Adriatica la colpa è degli enti locali perché «fin quando c'era la Protezione civile i soldi arrivavano». «Non è vero - ribatte Cialente - la realtà è che gli stanziamenti sono fermi: dal mese di novembre non è arrivata più una lira, poi solo una tranche da 122 milioni di euro con cui abbiamo dovuto pagare una marea di debiti pregressi, perciò oggi con gli albergatori abbiamo ancora un buco di 70 milioni di euro».

Il sindaco Pd, sull'orlo di una crisi di nervi per «un consiglio comunale tenuto sotto scacco da un'opposizione fatta di guerriglia e trabocchetti» - accusa - minaccia le dimissioni perché «una città in una condizione così drammatica ha bisogno di un sindaco ma anche di un governo consiliare. Che non c'è». La sua giunta ha subito numerosi rimpasti, per ultimo l'ingresso dell'ex presidente della provincia Stefania Pezzopane che si è aggiudicata ben 12 deleghe. Mentre nelle fila dell'opposizione si è trasferita anche Rifondazione comunista che abbandonò la giunta dopo il terremoto, quando Cialente mostrava tutta la sua debolezza e subalternità alle imposizioni disastrose della coppia B&B.

Eppure il primo dei segretari di partito che ha risposto all'invito del sindaco è stato proprio Paolo Ferrero che ieri si è recato all'Aquila per fare il punto della situazione e incontrare Cialente e i comitati cittadini. Domenica, invece, sarà la volta di Francesco Storace. «Siamo stati a fianco dei terremotati fin dal primo giorno, con le Brigate di solidarietà e offrendo sempre la nostra massima collaborazione nel proporre soluzioni giuste, ma anche nel denunciare gli errori che oggi purtroppo appaiono in tutta la loro evidenza», racconta Ferrero a fine giornata. Di politica, il sindaco Pd e il segretario comunista, non hanno parlato. Solo di come far ripartire la città, «visto che il governo non ha alcuna intenzione di ricostruirla», attacca Ferrero. «Con Cialente e i comitati - continua - è partita l'idea di una legge di iniziativa popolare da portare in parlamento; abbiamo dato la massima disponibilità a collaborare per stendere il testo e per raccogliere le firme in tutta Italia. È l'unico modo di aiutare un processo di partecipazione dal basso». L'opposizione? «Il problema non siamo noi - ribatte Ferrero - ma un Pd spaccato, che a metà è rimasto subalterno ai diktat del governo. È successo anche a livello nazionale: Pd e Idv non hanno avuto il coraggio di contrastare scelte nefaste come il piano C.a.s.e., in piena santificazione di Bertolaso. Ora bisogna avere il coraggio di andare oltre. E la cartina di tornasole sarà questa legge di iniziativa popolare. Vediamo chi la appoggerà».

Quando ha visto il nome della figlia inciso su quella targa è crollata in lacrime, in g...

Mercoledì 21 Luglio 2010

Chiudi

di BEATRICE PICCHI

Quando ha visto il nome della figlia inciso su quella targa è crollata in lacrime, in ginocchio, il marito ha provato a sollevarla, come fa ogni giorno e ogni notte negli ultimi tre mesi, da quando la loro figlia Sara è morta, sulla spiaggia di Ventotene, sotto una frana di sassi tre mesi fa, insieme alla compagna di scuola e amica Francesca Colonnello. Non vuole altro Martina, «vi prego, ridatemi Sara... Non ce la faccio più ad andare avanti». E il marito Bruno Panuccio racconta tutto quello che hanno passato da quel giorno maledetto, e lo fa all'inaugurazione del nuovo campo scuola della Protezione civile a Castel di Guido dedicato alle due quattordicenni, lo dice al sindaco, al presidente della Regione, «perché noi soffriremo a vita, siamo ergastolani, qualcuno invece se la caverà con poco o niente, e allora vi prego di sostenere la nostra battaglia per accertare le responsabilità: ci voleva la morte delle nostre figlie per muovere qualcosa... Bastavano diecimila euro per mettere in sicurezza la zona con una rete, ora sono arrivati 120 milioni, chiedo che si controlli su questa spesa e sui lavori».

Rimangono tutti in silenzio tra gli olivi, Alemanno, Polverini, amici e parenti delle due famiglie Panuccio e Colonnello, ci sono anche i compagni di scuola di Sara e Francesca. Alla fine della preghiera alcuni di loro liberano nel cielo un gheppio, «siamo una famiglia unita, chi è in cielo e chi è qui», dice il parroco don Angelo della chiesa di Sant'Anna a Morena, il quartiere dove sono nate e cresciute le due ragazze. «Facciamo in modo che tutto questo non debba più accadere, che ci si muova prima che altri genitori debbano piangere i propri figli», sussurra Vincenza, la mamma di Francesca.

Alemanno riprende le parole di papà Bruno: «Andremo fino in fondo per accertare se ci siano responsabilità sul crollo di Ventotene. Non doveva accadere, quello era un luogo dedicato ai ragazzi, doveva essere sicuro. Né io, né Renata Polverini possiamo ammettere nessun colpo di spugna, dobbiamo sapere, senza caccia alle streghe ma senza fare sconti, perché di fronte alla morte di due quattordicenni non ci può essere alcuna indulgenza».

Anche la presidente della Regione Polverini, vuole assicurare le famiglie che stanno soffrendo: «I soldi non saranno utilizzati male. Con il finanziamento che servirà per mettere in sicurezza quella e altre zone abbiamo dato una piccola risposta a quello che ci avete chiesto, lo so che non servirà a ridare la vita a Sara e a Francesca, ma certamente non la renderà vana. Adesso queste due ragazze fanno parte di tutte le nostre famiglie, e accompagneranno sempre ogni atto amministrativo».

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA - I soldi sono finiti ripete il sindaco dell'Aquila, Massimo ...

Mercoledì 21 Luglio 2010

Chiudi

di CLAUDIO FAZZI

L'AQUILA - «I soldi sono finiti» ripete il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, e non è «un mantra da appestati», anche se gli aquilani si sentono emarginati e rifiutati ormai da un bel po' di tempo. «Ma è la realtà drammatica nella quale si trovano gli enti e le istituzioni impegnati nella gestione e ricostruzione del post terremoto». Si sentono emarginati e rifiutati. Tanto più oggi che un albergatore della costa teramana intima lo «sfratto» ai terremotati, dando loro una settimana per abbandonare gli alloggi, a causa del mancato pagamento da parte della Regione.

«Da un mese e mezzo segnalo il problema - spiega Cialente -. La scorsa settimana ho pregato in ginocchio un albergatore aquilano di non sfrattare gli sfollati, del resto se i pagamenti non arrivano, queste imprese rischiano di finire sul lastrico. In questo momento ci troviamo con 70 milioni di buco con tutti gli albergatori. Gli ultimi acconti sono stati pagati ad agosto, settembre e ottobre, ma sempre dalla Regione, soldi sempre gestiti dal presidente Gianni Chiodi. Chiaramente, allora, i soldi arrivavano».

Sugli interventi post sisma interviene anche il presidente della Camera Gianfranco Fini, a Pescara: «Credo che il governo abbia ben operato, soprattutto attraverso l'intervento della Protezione civile per garantire un alloggio a chi era rimasto senza un tetto. Il che non significa in alcun modo la ricostruzione». E poi aggiunge: «Io comprendo gli aquilani che dicono "non potete pensare di cancellare la nostra città" la dobbiamo ricostruire esattamente com'era. Ma questo è tanto giusto quanto difficile da fare. Senza alcuna parzialità e senza alcun intendimento polemico io credo che bisogna essere consapevoli che si è trattato di una tragedia senza precedenti».

Che cosa accadrà adesso? «Dal mese di novembre non è arrivato più un euro. Dopo di che ci sono arrivati 122 milioni di euro, con i quali abbiamo dovuto pagare parecchie cose, e per gli alberghi sono rimasti solo 20 milioni, per cui gli albergatori avanzano in questo momento 70 milioni di euro». Il problema riguarda anche l'autonoma sistemazione:

«Alcuni cittadini sono venuti in Comune a protestare perché siamo fermi a marzo, ma allo stato attuale la nostra amministrazione ha già anticipato allo Stato 15 milioni di euro». Il senatore del Pd, Luigi Lusi, annuncia una interrogazione parlamentare alla presidenza del Consiglio. Le ingenti somme dovute agli albergatori saranno al centro di un incontro, venerdì, a Roma, chiesto da Chiodi a Giulio Tremonti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - Non ci sono soldi per garantire l'assistenza agli sfollati , ha rispo...

Mercoledì 21 Luglio 2010

Chiudi

di **CLAUDIO MARINCOLA**

ROMA - «Non ci sono soldi per garantire l'assistenza agli sfollati», ha risposto, ieri, il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente ad un albergatore che protestava per i ritardi nel rimborso delle spese per l'accoglienza ai terremotati. L'ossigeno sta per finire. Le imprese boccheggiano, minacciano di sfrattare chi è rimasto senza un tetto.

Il terremoto però non è uguale per tutti. E non tutti se la passano così male. C'è chi in questi giorni si è visto «aumentare lo stipendio», espressione ormai abolita dai vocabolari italiani, in via di estinzione su tutto il territorio nazionale. Sono i manager della Asl abruzzesi, categoria in controtendenza. In tutti i sensi.

Vengono scelti dai partiti nel mare magnum della sanità pubblica. Lottizzati, spesso criticati ma ricompensati lautamente: stipendi che vanno da un minimo di 120 mila euro ad oltre 200 mila

Il ritocchino salariale deciso in Abruzzo è servito a compensare le sforbiciate (20%) del ministro Brunetta. «Ci siamo limitati ad adeguare il contratto che i dg avevano firmato qualche mese fa - sostiene l'assessore regionale alla Sanità della Regione Abruzzo Lanfranco Venturoni - l'aumento sarà di circa 10 mila euro. Ma era proprio il caso, visto il deficit, i commissariamenti, e tutto il resto? «Si stava creando una situazione assurda - si difende l'assessore - un direttore sanitario guadagna in media il 20% in meno del manager, circa 85 mila euro lordi, molto meno di un primario. Idem per i direttori amministrativi. A Chieti se ne appena dimesso uno. E poi che c'è di male? In Puglia lo ha fatto anche Niki Vendola».

«Vendola? E chi se ne frega! - replica a distanza il consigliere Maurizio Acerbo - Niki faccia quello che vuole, io sto in Abruzzo mica in Puglia e trovo questo aumento, considerando tutti i guai della nostra regione, scandaloso, anzi - scandisce bene - fan-ta-sci-en-ti-fi-co». Acerbo (Prc) sulla questione ha presentato un'interrogazione, insieme al collega Antonio Saia (Pdc), al presidente della Regione Gianni Chiodi.

In Abruzzo il ritocchino ai manager fa il paio con la storia delle 11 Audi 6 noleggiate per rottamare le Lancia Thesis. Tv al plasma, poltrone in alcantara, lettore Dvd, comando vocale e via accessoriando. Lussi che stridono col clima imposto del dopo-sisma.

E le altre regioni? La legge 69 introdotta da Brunetta pretenderebbe glasnost non solo in fatto di cilindrate. Ma non tutte le Asl si sono adeguate e hanno pubblicato sui loro siti retribuzioni e curriculum. «Il sito è in ristrutturazione - si giustificano quelli della Asl Napoli 1 - e del resto qui in Campania siamo tutti commissariati». Trasparenza e deficit spesso sono inversamente proporzionali. La Lombardia, è in testa all'otto regioni virtuose, è una di quelle che hanno passato a pieni voti l'esame Tremonti e chiuso il bilancio con un avanzo di 29,6 milioni. Nessuna difficoltà, perciò, a far sapere che Luigi Gianoli, manager della Asl di Sondrio, ha guadagnato nel 2009 182.025 euro lordi l'anno.

E ancora: Gian Paolo Zanetta, Casal Monferrato, Piemonte, 171.526. A Trento per sapere quanto guadagna il dirigente della azienda sanitaria (8283 euro netti al mese, più del presidente della Giunta) c'è voluta una mozione votata da tutto il consiglio provinciale.

In Umbria, altra regione virtuosa (+10,4%) i manager guadagnano 120 mila euro più 20 mila di bonus. Alla Asl di Lecce, invece, dopo il ritocchino di 24 mila euro, il dg si porta a casa tanto per gradire 184 mila euro. A Rimini 171 mila, Brindisi 182 mila, Latina 153 mila, alla Asl RmD e RmE 150 mila.

Anche nel modello Emilia Romagna i manager avrebbero voluto arrotondarsi l'assegno ma la giunta ha bloccato tutto. «Non ci sembrava decisamente il momento giusto per farlo», si limita a osservare l'ex assessore alla Sanità Giulio Bissoni. Nelle Marche, infine, i tagli sono arrivati molto prima del dictat di Brunetta. «Un 10% subito e un 20% dopo, ora gli stipendi dei nostri 5 manager oscillano intorno ai 120 milioni - rivendica l'assessore Almerino Mazzoleni - Se non ci siamo fatti pubblicità e perché siamo fatti così. Facciamo fatica a parlare bene di noi stessi».

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - Non ci sono soldi per garantire l'assistenza agli sfollati , ha rispo...

Terremoto: governo stanZIA 130 mln euro

>

Per la copertura di una parte dei debiti emergenza

(ANSA) - L'AQUILA, 21 LUG - Il Governo ha stanziato 130 milioni di euro per la copertura di una parte di debiti relativi all'emergenza. Si riferiscono tra l'altro al pagamento degli alberghi che assicurano l'ospitalita' agli sfollati. Lo ha riferito il commissario delegato per la ricostruzione e presidente dell'Abruzzo, Chiodi, dopo un incontro con il premier. Berlusconi ha confermato poi l'accredito di 170 milioni di euro per la ricostruzione e un'ulteriore disponibilita' per 714 milioni.

Cina: oltre 700 morti per alluvioni

Tags: Alluvioni, Cina, diga delle Tre Gole, orientexpress, siccità, sichuan [Lascia un commento](#)

Claudia Astarita, 30 anni, lavora da quattro come ricercatrice presso il Centro di Studi Asiatici della prestigiosa Hong Kong University. È sposata con un diplomatico italiano in Cina.

[Leggi gli altri post »](#)

Cina: ponte distrutto da un fiume in piena (Credits: LaPresse)

La Cina è di nuovo in ginocchio per la peggiore alluvione degli ultimi dieci anni. E una delle regioni più colpite, purtroppo, è di nuovo il Sichuan, già devastato dal terribile terremoto del maggio 2008. Che il nord-ovest e la zona centrale della Cina fossero a rischio alluvioni si sapeva, ma nessuno poteva immaginarsi che in poche ore 27 tra province e municipalità si sarebbero ritrovate sommerse dall'acqua. Dall'inizio dell'anno piogge torrenziali e fiumi di fango hanno già tolto la vita a 701 persone (273 solo a luglio), scrive il China Daily, mentre altre 347 risultano ancora disperse. Le alluvioni si estendono su un'area abitata da circa 110 milioni di persone, e 8 milioni di cinesi sono già stati evacuati perché le loro abitazioni sono considerate a forte rischio. Per non parlare delle 645.000 case andate distrutte, dei sette milioni di ettari di terreno coltivabile ormai inutilizzabili e dei danni economici, la cui stima è arrivata oggi a 21 miliardi di dollari.

Ma il vero problema è che, in Cina, la stagione dei tifoni è appena cominciata, ed è proprio per questo motivo che il bilancio delle vittime da alluvione potrebbe aumentare ulteriormente. Liu Ning, vice ministro delle risorse idriche e capo dell'autorità per il controllo delle alluvioni del Paese, pur consapevole che fino alla fine di agosto Pechino dovrà mantenere altissima l'allerta sulle conseguenze di tifoni e temporali, ha rassicurato il Paese affermando che nel 2010 non si ripeterà il disastro della storica alluvione del 1998 causata dalla piena del fiume Yangtze.

287.000 militari sono stati mobilitati per tenere sotto controllo gli argini dei 230 fiumi più pericolosi. E mentre il sud del paese continua a soffrire per la siccità, il centro e il nord sono in allerta per il problema opposto. E c'è chi continua a incolpare di questi scompensi la stessa Pechino, colpevole di aver approvato progetti di dighe gigantesche, come quella delle Tre Gole, senza valutarne con attenzione le conseguenze.

Le immagini dell'alluvione:

claudia astarita Mercoledì 21 Luglio 2010

L'Aquila e altri business

edizione di Giovedì 22 luglio 2010

L'AUTORE

Chiusura all'insegna dell'attualità per la rassegna 'I giovedì d'autore': questa sera, con inizio alle 21.30, in largo Boccaccino, il 32enne Alberto Puliafito, giornalista, regista e documentarista presenta il suo 'Protezione civile Spa', libro-inchiesta dal significativo sottotitolo 'Quando la gestione dell'emergenza si fa business» (Aliberti). Puliafito punta il dito contro un modello di gestione del potere che rimane quasi invisibile al grande pubblico, finché lo scandalo dell'inchiesta sui lavori del G8 fantasma alla Maddalena si abbatte su Bertolaso e sui suoi uomini. L'indagine, che parte dall'Aquila e arriva ad altre realtà italiane e internazionali, apre nuovi e preoccupanti scenari sul 'sistema protezione' civile e sulle sue possibili future applicazioni.

Afa, da giovedì 18 città a rischio

ultimo aggiornamento: 20 July 2010 15:48

Caldo nelle città

Roma.

Dopo una breve pausa torna il grande caldo. Secondo il bollettino sulle ondate di calore del dipartimento della Protezione civile saranno 18 giovedì le città a rischio di temperature elevate che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio, cioè anziani, bambini e malati cronici.

In particolare è previsto livello 2 "arancione" ad Ancona (temperatura massima percepita 36 gradi), Brescia (36 gradi), Catania (38), Civitavecchia (37 gradi), Latina (37 gradi), Perugia (36), Pescara (35 gradi), a Rieti (35), Trieste (37), Venezia (36), Verona (38 gradi) e Viterbo (36).

E' previsto livello 3 "rosso" a Bolzano (37 gradi), Campobasso (33 gradi), Frosinone (36), Genova (35 gradi), Messina (38 gradi) e Roma (37 gradi).

L'Aquila, a un anno dal sisma farmacie-container e sale operatorie a tempo

21/07/2010

12.06

TERREMOTO

Roma - Farmacie del centro storico ancora alloggiate nei container e sale operatorie che funzionano 'a tempo', cioè attive solo la mattina e due volte a settimana di pomeriggio. Quotidianosanita'.it ha fatto un viaggio nella sanità abruzzese, a oltre un anno di distanza dal sisma, mettendo insieme un quadro che dimostra come "l'emergenza si sta superando, ma restano molti problemi aperti". Dal terremoto sono passati 15 mesi, 450 giorni, e l'ospedale San Salvatore, uno dei simboli negativi della tragedia (fu inaugurato nel 2000, ma senza aver mai ricevuto il certificato di agibilità,) come da crono-programma presentato il 16 novembre del 2009, avrebbe dovuto recuperare la sua operatività con piena funzionalità delle camere operatorie già agli inizi di febbraio 2010. Mentre dal 20 dicembre 2009 il numero di posti letto sarebbe dovuto tornare ad essere quello ante terremoto. Ad oggi, invece, c'è stata una riapertura parziale dei letti (315 contro i circa 460 ante terremoto). La farmacia e l'anatomia patologica avrebbero dovuto riaprire i battenti il 28 febbraio ma sono ancora nei container. La dialisi, che avrebbe dovuto essere trasferita in un nuovo reparto, alla stessa data, continua a curare i dializzati nei prefabbricati. Medesima sorte per il centro trasfusionale. Ma soprattutto, non sono iniziati i lavori di recupero dell'ala del San Salvatore, conosciuta agli addetti ai lavori come "Delta 8", dove era prevista già dal 30 marzo 2010 la riapertura del dipartimento chirurgico.

È vero che, come promesso, sono state aperte 11 camere operatorie, di cui 9 di ultima generazione. Ma sono attive a 'tempo', solo la mattina (e non sempre dal momento che scarseggia il personale), mentre il pomeriggio funzionano solamente due volte alla settimana per tre unità operative: urologia, neurochirurgia, chirurgia generale ospedaliera per patologie oncologiche. Un'attività a regime ridotto che ha provocato un aumento delle liste d'attesa, testimonia l'inchiesta sulla sanità a L'Aquila condotta da Quotidianosanita'.it, giornale on line diretto da Cesare Fassari. Le patologie oncologiche aspettano 40 giorni, mentre le altre possono arrivare fino a 8 mesi di attesa. Non solo. L'ospedale deve fare i conti anche con una non ottimale distribuzione del personale: medici a tempo determinato che svolgono un ruolo importante in alcuni reparti dell'ospedale, come ad esempio l'oncologia, potrebbero non vedere rinnovato il proprio contratto. La banca degli occhi stenta ad andare avanti per carenza di personale. In questo scenario si inseriscono anche il rallentamento dei lavori di ristrutturazione e le incertezze sui fondi da destinare alla ricostruzione dell'ospedale.

- L'ASSISTENZA TERRITORIALE - A soffrire la carenza di strutture "fisse" sono anche i medici di famiglia e gli specialisti ambulatoriali aquilani. La popolazione de L'Aquila può contare su 92 medici di famiglia. Le maggiori difficoltà si vivono nel capoluogo, dove la popolazione è ancora sparsa tra i nuovi insediamenti, gli alberghi sulla costa e le case in affitto.

"La situazione va migliorando ma è legata, per quanto riguarda l'assistenza primaria, alla distribuzione della popolazione, che oggi è notevolmente diversa rispetto a quello che era prima del terremoto", afferma Giuseppe Rossetti, segretario provinciale Fimmg de L'Aquila, interpellato da Quotidianosanita'.it. "Tuttavia i dati forniti dalla Asl e aggiornati allo scorso 31 dicembre indicano che l'esodo dei cittadini aquilani non è così imponente come ci si poteva aspettare. Ci sono solo 3.000-3.500 persone che hanno cambiato medico e riteniamo che questi numeri siano abbastanza definitivi, considerando che ad ottobre si sono riaperte le scuole". Se nei piccoli centri la situazione è più vicina alla normalità, in città le cose sono però più difficili, con molti ambulatori ancora ospitati nei container. Elemento positivo si sono rivelate le forme associative della medicina generale, che a L'Aquila erano già piuttosto sviluppate. A distanza di oltre un anno, comunque, anche i medici specialisti lavorano ancora in una situazione precaria: dopo il terremoto gli ambulatori sono stati sistemati nell'area parcheggio del campo Acquasanta, in container e in casette di legno. Ora è passato più di un anno e il campo dell'Acquasanta dovrà tornare a ospitare le partite di rugby della storica squadra locale. E gli ambulatori dove andranno? "La Asl- spiega il segretario Sumai-Assoprof della provincia de L'Aquila, Giuliana Troiani- ci ha comunicato che entro luglio saremo spostati a Paganica, che dista all'incirca 5 km dalla città".

- FARMACIE NEI CONTAINER. Le farmacie del centro restano nei container. E in container sono destinate a restare ancora a lungo le sette farmacie del centro storico, distrutte o rese inagibili dal sisma. Il loro destino è agganciato a quello

L'aquila, a un anno dal sisma farmacie-container e sale operatorie a tempo

della città e al momento nessuno si sbilancia in previsioni.

"Purtroppo le farmacie che erano al centro della città- spiega il presidente degli Ordini dei farmacisti de L'Aquila, Angela Pellacchy- resteranno nei container fino a quando il centro storico non sarà ricostruito. Siamo riusciti a far approvare la temporanea ricollocazione ma i disagi non sono finiti, basti pensare che prima del sisma i turni venivano decisi una volta l'anno, oggi a più di un anno vengono fatti una volta al mese".

Il problema, però, sono sempre i container. "Certo, si potrebbero trovare dei luoghi in muratura ma c'è una enorme difficoltà nell'individuarli soprattutto per l'aumento dei prezzi degli affitti che si è registrato dopo il terremoto. Noi non ci lamentiamo- spiega la Pellacchy- abbiamo ricevuto molti aiuti per cui dobbiamo ringraziare molte persone, il fatto è che dopo più di un anno chiediamo una maggiore collaborazione da parte delle istituzioni".

- LE OPINIONI. Per il direttore generale della Asl 1 de L'Aquila, Giancarlo Silveri, non è vero che L'Aquila è in emergenza: "In questi ultimi mesi abbiamo fatto molto e il nostro programma è stato interamente rispettato. Entro dicembre o al massimo all'inizio del 2011 sarà a regime anche il dipartimento chirurgico". Mentre l'assessore alla Sanità dell'Abruzzo, Lanfranco Venturoni, afferma che per il settore ci sono "200 milioni di euro", ma ricorda anche, a proposito dei ticket sanitari che "è ora che si ritorni alla normalità, quindi dal 1° agosto saranno reintrodotti". Le farmacie, invece, "erano collocate essenzialmente nel centro storico e sono legate a doppio filo alla ricostruzione della città storica".

(DIRE)

"Un tarlo nella tua mente": la Croce Rossa cerca volontari

21/07/2010

12.18

VOLONTARIATO

A settembre, nelle sedi territoriali della Cri della provincia di Milano inizieranno i corsi di ingresso al volontariato civile, ma anche gli anni accademici per diventare infermiera volontaria e per arruolarsi nel Corpo Militare Cri

MILANO "Arriva l'estate, si pensa alle vacanze e noi vogliamo metterti un piccolo "tarlo" in testa: chi garantisce la tua sicurezza nelle tue vacanze? Chi è pronto nei luoghi di soggiorno, lungo le strade dell'esodo, ma anche nelle città svuotate ad aiutare chi resta? Un mondo fatto di cittadini come Te, che dedicano parte del loro tempo a favore degli altri, assolvendo a un dovere morale e civico, di mutuo soccorso e di reciproca assistenza. Queste persone sono i volontari della Croce Rossa Italiana". Sono le parole della campagna della Croce Rossa "Un tarlo nella tua mente" che ha l'obiettivo .

"Di rientro dalle tue brevi o lunghe vacanze prosegue il testo - quando la tua vita riprenderà la normale routine, ci saranno anche lì persone capaci di assistere il prossimo, pronte a intervenire. E allora rifletti: di cosa ha più bisogno questo "esercito" di persone per poter operare con bene e con continuità? Ha bisogno di te, del tuo aiuto, del tuo sostegno, della tua partecipazione".

"Una volta si diceva 'entra in Marina e girerai il mondo'. Oggi entrando nella Croce Rossa Italiana, come volontario di una delle sue componenti civili (sezione femminile, volontari del soccorso, donatori di sangue, pionieri) o di quelle ausiliarie alle forze armate (infermiere volontarie, corpo militare), non solo potrai girare il mondo, ma anche conoscere un mondo di persone. Dopo le tue vacanze, il prossimo settembre, nelle sedi territoriali della Croce Rossa Italiana, della Provincia di Milano, così come in tutta Italia, inizieranno i Corsi di Ingresso al Volontariato civile, ma anche gli anni accademici per diventare Infermiera Volontaria e per arruolarsi nel Corpo Militare CRI. Se hai compiuto 14 anni e sei cittadino italiano o straniero soggiornante regolarmente in Italia, iscriviti! Potrai diventare volontario effettivo della Rete Territoriale dell'Associazione umanitaria più grande del mondo con oltre 120 milioni di appartenenti".

Non solo ambulanze: le attività di volontariato nella Croce Rossa Italiana sono molteplici, differenziate per attitudine, per esigenza del territorio, per disponibilità dei volontari e ruotano attorno a grandi aree: attività socio-assistenziali verso gli strati più deboli e vulnerabili della popolazione; protezione civile in Italia e all'estero; pronto soccorso e trasporto degli infermi con autoambulanza e mezzi specifici; educazione dei giovani e della popolazione in genere, principi della solidarietà, della salute, del soccorso e della mutua assistenza; raccolta ed educazione alla donazione del sangue; interventi umanitari all'estero; difesa civile; servizi sanitari ausiliari alle Forze Armate in Italia e all'estero.

abruzzo, sfratto per i terremotati in albergo - giuseppe caporale

- Cronaca

Finiti i fondi, Stato moroso sia verso gli operatori turistici sia verso gli aquilani che hanno scelto l'autonoma sistemazione

Abruzzo, sfratto per i terremotati in albergo

GIUSEPPE CAPORALE

L'AQUILA - C'è un buco nei conti del terremoto. Un buco da centinaia di milioni di euro. Dopo il miliardo speso per le quasi seimila case - tra moduli abitativi provvisori in legno e gli appartamenti del progetto C. a. s. e. - costruite del Governo utilizzando anche i fondi dell'Unione Europea, dopo i soldi per le tendopoli e per l'alloggio dei primi mesi in albergo, ora i fondi per l'emergenza sono finiti.

Per questo, da sette mesi, lo Stato non salda i debiti: non paga gli albergatori della costa che ospitano ancora - dopo un anno e tre mesi - oltre mille sfollati, e non paga da marzo i venticinquemila aquilani che hanno scelto l'autonoma sistemazione (ovvero hanno preferito ricevere un assegno come indennizzo per la sistemazione provvisoria). Ed è sempre per questo motivo che, adesso, negli alberghi della costa è scattato lo sfratto per gli aquilani che sono rimasti lì. A farne le spese, mille anziani che per la Protezione Civile e il Comune dell'Aquila in realtà risultano classificati come «single».

«Trattandosi di persone sole - spiegano dal Municipio - non è stato possibile dar loro un appartamento delle case del Governo, in quanto si è preferito privilegiare le coppie con figli...». E adesso che lo Stato è moroso, si ritrovano di nuovo senza un tetto.

«Non ci sono fondi per coprire i debiti contratti durante il periodo dell'emergenza terremoto» ammette il presidente della regione Abruzzo Gianni Chiodi, subentrato a Guido Bertolaso come commissario straordinario del Governo per la ricostruzione. «La Protezione Civile ci ha lasciato diversi debiti a cui far fronte... Ma mancano le risorse. Con una lettera molto chiara ho chiesto per venerdì al ministro delle Finanze Giulio Tremonti un incontro proprio sui fondi per i debiti contratti nella fase di emergenza», dice Chiodi. «Da un mese e mezzo segnalo il problema» aggiunge il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente che proprio due giorni fa in consiglio comunale ha presentato le dimissioni e poi subito dopo le ha ritirate, segno evidente della tensione che si registra nella città terremotata: «La scorsa settimana ho pregato in ginocchio un albergatore aquilano di non sfrattare gli sfollati. Del resto, se i pagamenti non arrivano queste imprese rischiano di fallire...».

*le fotografie raccontano cinquant'anni di storie - paola nicita silvestro livolsi
adriana falsone*

Pagina XIV - Palermo

La mostra

LIBERTÀ DI STAMPA LE IMMAGINI DI LEDESMA SU VITTORIE E SCONFITTE

La Fondazione Fratelli Alinari pubblica "Immagini del Novecento" di Giuseppe Quatriglio

È uscito il "Manuale di sopravvivenza" di Valentina Gebbia

TAORMINA, L'AMORE PROIBITO DELLO SCRITTORE

le fotografie raccontano cinquant'anni di storie

vivere a palermo istruzioni per l'uso

Scorci degli anni Cinquanta Saramago sull'Etna Louis Armstrong che sonnecchia in un treno e gli amici pittori

Nella cittadina jonica fu condotto da un amico inglese che frequentava la casa del barone Von Gloeden

Il mito dei Ciclopi in "Victory", il piacere omosessuale ne "Il conte", l'eroismo garibaldino in "Nostromo": i racconti che testimoniano le esperienze nell'isola dell'autore-marinaio

La necessità di "appartenere" a un gruppo riconoscibile per ottenere un favore il rito della "taliata" e i divieti di parcheggio

PAOLA NICITA

SILVESTRO LIVOLSI

ADRIANA FALSONE

Il bunker per sommergibili nella nebbia di Amburgo, le donne velate a Beirut nel 1950, Portobello Road con i ragazzi modaioli e una lontana estate in Lapponia; e poi la galleria di ritratti con i volti di poeti, artisti e scrittori come Ignazio Buttitta, Leonardo Sciascia, Pietro Consagra, Gesualdo Bufalino, Renato Guttuso, Tono Zancanaro che con orgoglio mostra il suo ritratto eseguito dall'amico pittore Carlo Levi. Sono le cose viste e i personaggi incontrati in mezzo secolo da Giuseppe Quatriglio, giornalista e scrittore, narrate alternando macchina fotografica e taccuino, adoperate nello stesso modo: quello di strumento per la testimonianza, dell'esserci per raccontare.

"Immagini del Novecento", è il libro pubblicato da Fratelli Alinari Fondazione per la fotografia nel quale Quatriglio pubblica le sue fotografie, e ospita scritti suoi e di amici come Ferdinando Scianna, che nota: «L'importanza di queste immagini consiste proprio nel fatto che Giuseppe Quatriglio non le ha mai fatte, né volute fare, a me sembra, da fotografo. Ha usato la macchina fotografica con la semplicità con cui dovrebbe essere usata anche dai professionisti della fotografia».

Quello che si delinea, immagine dopo immagine, parola dopo parola, è un complesso album, un po' diario di viaggio, un po' diario personale, e ancora racconto quotidiano nel senso più tradizionale del termine, della responsabilità del narrare che Giuseppe Quatriglio conosce da esperto giornalista. Centocinquantotto immagini in bianco e nero, per i lettori, per sé stesso, per la costruzione di una memoria collettiva e al contempo personale.

Racconta Quatriglio: «Questo corpus di fotografie sintetizza la mia vita professionale nella seconda metà del Novecento, la vita di un giornalista in giro per il mondo non solo con l'occhio attento e il taccuino in mano, ma anche con una macchina fotografica. Nei primi tempi era una Rolleiflex, successivamente una Nikon. Scorgo in filigrana la mia vita, gli incontri, le occasioni, gli scatti fortunati».

Come quella volta - era il 1949 - che su un treno, lungo le rotaie siciliane, Quatriglio si trovò di fronte Louis Armstrong, con il capo reclinato in un sonno ristoratore. O seguendo Luchino Visconti ad Acitrezza, per le riprese de "La terra trema" nel 1948, con il suo assistente Franco Zeffirelli e le protagoniste del film, per lo più donne e bambine non professioniste. E poi ecco le star del Festival del cinema a Taormina: Cary Grant in giacca e cravatta, Tennessee Williams sulla spiaggia di Mazzarò, costume e occhiali da sole, Monica Vitti che scende dalla barca e sullo sfondo la spiaggia siciliana. Un pezzetto di storia ma anche una fotografia ricca di spunti narrativi, quella che ritrae Delia Withaker, ultima erede della dinastia, di fronte al busto del padre Giuseppe, sull'isola di Mothia, da lui scoperta. Più recente, datata 1992, il ritratto dello scrittore José Saramago, Nobel per la letteratura recentemente scomparso, fotografato in gita sull'Etna, in occasione del premio Zafferana - Brancati.

L'ultimo capitolo del libro ha per titolo "La gente e la città", e lo stesso Quatriglio presenta le sue immagini realizzate in giro per il mondo, i ritratti e gli incontri con Enrico Fermi, John Fitzgerald Kennedy, Fiorenzo La Guardia, Winston Churchill, Jean Paul Sartre, e quelli con la gente semplice, capace di racconti altrettanto importanti, come la bambina

***le fotografie raccontano cinquant'anni di storie - paola nicita silvestro livolsi
adriana falsone***

russa che sorride con i fiori avvolti in un foglio della "Pravda", la donna che rema su una piroga a Bangkok, le amiche che chiacchierano per le strade di Chicago.

Giuseppe Quatriglio racconta anche le immagini non realizzate: «A Berlino, nel dopoguerra, si prostituivano anche le giovani donne mutilate. Ne vidi una, bionda e sottile, in una affollata strada del centro, con le stampelle e un abito di pizzo nero. Non ebbi il coraggio di fotografarla».

N

el dicembre del 1879 Joseph Conrad parte da Genova per un viaggio in mare nel Mediterraneo: tocca diverse città della Grecia, è nell'isola di Cefalonia, a Patrasso, poi è a Napoli, quindi in direzione della Sicilia fa rotta per Palermo prima e per Messina, dopo. Quelle siciliane sono le due ultime tappe, raggiunte a bordo della nave Europe, di quello che è il suo quarto viaggio, come capitano di vascello della marina inglese, per i mari del mondo. Alla fine di gennaio del 1880, rientrato a Londra scrive alla zio Tadeusz Bobrowski che il viaggio non lo ha appassionato particolarmente a causa delle difficoltà incontrate nella navigazione e gli confida di avere ricavato da tutta l'esperienza solo dei "piccoli piaceri". Ma le due città siciliane, visitate nel periodo post risorgimentale, appariranno in uno dei primi grandi lavori dello scrittore inglese, in Nostromo, pubblicato nel 1904, dove - anche sulla scorta della lettura di Dumas e della sua ricostruzione dell'impresa garibaldina in Sicilia - Conrad introduce nella trama del romanzo la vicenda vera di un eroe dei Mille, Giorgio Viola, che si mise in mostra particolarmente in Sicilia, al fianco di Garibaldi. Viola nelle pagine di Conrad è «un uomo che è stato tra i mille immortali di Garibaldi alla conquista della Sicilia» e si è distinto, superando mille avversità e avendo la meglio in ogni conflitto a fuoco, «nell'assistere il suo generale a Palermo, quando le granate napoletane, tirate dal castello, scoppiavano sulla città». Della campagna militare nell'Isola, Viola, sempre nel racconto di Conrad, porterà con sé, oltre ai ricordi, una Bibbia che «in Sicilia, un inglese che aveva incontrato a Palermo dopo l'evacuazione delle truppe del re, gli aveva regalato; una Bibbia in italiano, edita dalla Società britannica ed estera della Bibbia e rilegata con una copertina nera» e che l'eroe in camicia rossa terrà, assieme al fucile, sempre con sé «a difesa del proprio onore». Il profilo del garibaldino che Conrad mostra in Nostromo è quello di un «campione dell'umanità oppressa» e di un disinteressato «altruista» e la Sicilia del 1860 ha un ruolo non secondario nel rappresentare il teatro di una significativa conquista, quella dell'indipendenza e della libertà, valori di cui Conrad, nella sua opera letteraria complessiva, si fa interprete e promotore.

A un anno di distanza dalla pubblicazione di Nostromo, nel 1905, Conrad progetta un altro viaggio, con un vascello, in Sicilia; ma giunto all'Isola d'Elba, ci ripensa e desiste. Tre anni dopo, nel 1908, invece, è a Taormina e il suo soggiorno è registrato nelle pagine di un suo racconto, Il Conte. Di questo racconto, Conrad avverte nella introduzione a una edizione del 1920, che narratore e autore sono la stessa persona: il libro è autobiografico e la vicenda ruota attorno alla vita, a Napoli, di un conte polacco, omosessuale e invaghito, in particolare, dei giovanotti meridionali. E della menzione, nel racconto, del suo viaggio a Taormina per andare a trovare un amico, come rivelazione di una relazione omosessuale, fa un'acuta analisi Richard Jeffrey Ruppel in *Homosexuality in the life and work of Joseph Conrad: love between the lines* (Taylor & Francis, 2008). A Taormina, ancora, Conrad era stato condotto, più volte, da Norman Douglas, lo scrittore inglese suo amico, che viveva in quel periodo a Capri ma frequentava abitualmente la Sicilia e soprattutto, nella città jonica, la casa del barone Von Gloeden. Douglas, peraltro, fu testimone, nel dicembre di quel 1908, del terremoto che colpì Messina e nei mesi seguenti scrisse più volte a Conrad, che era ritornato in Inghilterra, raccontandogli a lungo del tremendo evento capitato nella città dello Stretto e Conrad, in una lettera inviata da Aldington, nel giugno del 1909, lo spinse caldamente a parlarne al pubblico inglese, preferibilmente in forma narrativa: «Ti prego vivamente di provare a tracciare in forma di racconto le tue impressioni su Messina. Prova mio caro amico. Credo che si dovrebbe ottenere denaro e gloria in questo modo. Con un articolo o un piccolo libro si potrebbe dire molto poco e qui il pubblico si ricorda ormai a malapena del terremoto. Sotto forma di racconto, non come una storia o un romanzo convenzionale, le tue impressioni verrebbero lette e probabilmente apprezzate».

E le memorie di Douglas usciranno nel settembre del 1910, sul Cornhill Magazine con il titolo di Land of Chaos (poi raccolte nel volume Old Calabria, nel 1915).

La Sicilia nel pensiero e nella vita di Conrad fu dunque un richiamo all'aspirazione alla libertà politica, mitizzata nell'eroica impresa garibaldina, e la meta di un viaggio verso un cuore di tenebra, alla ricerca della liceità sessuale, lontano dai codici e dalle rigide regole morali dell'austera Inghilterra. Non solo, ma tutta la «topografia mitologica» siciliana (Stromboli e il suo vulcano, l'isola di Lipari, l'Etna) con le sue divinità (Aci, Galatea, Polifemo e i Ciclopi) fa da

le fotografie raccontano cinquant'anni di storie - paola nicita silvestro livolsi adriana falsone

ispirazione e da riferimento ad uno degli ultimi racconti di Conrad, *Victory* (del 1915) come mostra John E. Saveson in *Conrad's Acis and Galatea: A Note on "Victory"* (Modern Language Studies, volume 2, No. 2, 1972), che arriva ad affermare che «l'ambientazione della storia narrata in *Victory*, con un paesaggio in buona parte bucolico, con il sole e l'ombra degli alberi tra loro distanziati, differisce dalla descrizione che fa Conrad, nelle sue prime opere, dei paesi orientali con una giungla minacciosa e selvaggia. Si può immaginare di essere in Sicilia, nella leggendaria terra dei Ciclopi».

E certo non poteva sapere Conrad che la sua opera in Italia, si sarebbe diffusa e letta per iniziativa di un siciliano di Carini, l'editore Ugo Mursia, che sarà l'artefice della pubblicazione di quasi tutti i suoi scritti in traduzione italiana, diventando a pieno titolo un "conradiano" consacrato.

Il dibattito sulla libertà di stampa è uno dei temi centrali di questi tempi, specie in vista delle pesanti modifiche legislative che la minacciano. Ed è a questo tema, insieme a quello delle libertà costituzionali, che all'Excelsior Supercinema Store in via Cavour si è tenuto il confronto che ha visto gli interventi di Antonio Ingròia, Salvatore Borsellino, Fabrizio Ferrandelli, Padre Gianni Notari. Legata al tema è stata la mostra di José Luis Ledesma, reporter argentino che ha lavorato in giro per il mondo; qui il fotografo ha proposto una serie di pagine di giornali che hanno per tema la libertà di stampa, tra battaglie, sconfitte, schieramenti differenti e contrastanti. La libertà di stampa come possibilità imprescindibile di sapere, di conoscere, per una coscienza critica che non perda la sua forza.

Ledesma propone pagine di quotidiani pubblicati in varie parti del mondo, in varie lingue, che affrontano il tema con coraggio e preoccupazione: immagini e testo che divengono un'unica immagine. Per ricordare il valore della democrazia e la possibilità di sapere.

p.n.

«A Palermo è solo questione di lievi effetti collaterali della magnificenza. Basta conoscerli per sopravvivere». In testa il riconoscimento della "fauna locale", pericolosa per se stessa ma anche per gli altri. Caustico e divertente, il nuovo libro di Valentina Gebbia "Palermo manuale di sopravvivenza" racconta gli ossimori della città senza ricorrere a nessuna esaltazione forzata: i tipi umani parlano da soli.

L'eterna questione dei parcheggi, il cibo, i senza casa, i bandi e i concorsi, il problema dell'acqua e tanto altro, un manuale per districarsi nella giungla di «divieti, che solo a Palermo non sono tali», e di usanze che nel resto Italia sembrerebbero desuete o, peggio ancora, tribali: linee guida, insomma, per scoprire i paradossi di chi è un palermitano "puro" perché qui ha scelto di vivere ma se ne lamenta in continuazione, «è un solista anche quando canta in coro ed è un singolo anche quando gioca in squadra» e, ovviamente «ha sempre ragione per unzione divina».

Come amare allora questa città così difficile? E, soprattutto, come imparare a conoscerla? Basta sfogliare il divertente libro della Gebbia per avere un'idea. Niente paura, dunque, se quando si sta per parcheggiare la macchina in un posto dove non vige il divieto della polizia municipale, campeggiano in bella vista delle sedie di legno da cucina tenute insieme da uno spago: un invito a non occupare qualcosa che qualcun altro considera proprio. Poco importa se quello è il suolo pubblico. Se il messaggio non viene recepito immediatamente basta aggiungere qualcosa di scritto, perché si sa, scripta manent. E lo sanno anche loro dall'alto della quinta elementare: "Se lasci la macchina qua devi buttare sangue dal cuore" oppure "Chi parcheggia davanti è dsisanorato" ma anche "Lasciare libero lo scarrozzo. Anche di notte", come se al calar del sole valesse un implicito "liberi tutti" che giustifica la precisazione.

Per chi a Palermo non ci è nato, messaggi di questo genere sembrano fuori dal mondo. Un po' come quando si prende un "senso unico" e ci si ritrova sbigottiti dinanzi a una macchina che procede nell'altro verso. In certe strade strette, infatti, vige il «senso predominante», ovvero quello di chi, in caso di muso a muso, s'impone meglio sull'altro e lo obbliga alla marcia indietro. «Abituati alle aggressioni verbali che subirai da chi procede in senso vietato o non rispetta stop e precedenza che, fiero di essere nel torto, ti riempie di impropri per il tuo grigio conformismo».

Se poi serve qualcosa, poco importa se legittima, bisogna capire «a chi appartieni?». «Abolita la schiavitù dalla storia, in realtà per nessun essere umano si potrebbe parlare di appartenenza. I palermitani, invece, sanno perfettamente di cosa si tratti. Appartenenza è la forma lata del termine "raccomandazione" inteso in ogni sua sfaccettatura, anche quella più inoffensiva accettata in ogni latitudine. Se ti serve qualcosa, a Palermo, è meglio trovare un persona di riferimento in relazione a ciò che ti abbisogna».

Pigro e spesso indolente, il palermitano doc poi è incline alla tragedia. Forse in nome di un retaggio da Magna Grecia, forse, più semplicemente, per il solo gusto di essere "tragediuso" sapendo che così si sarà ascoltati. Prima e meglio degli

***le fotografie raccontano cinquant'anni di storie - paola nicita silvestro livolsi
adriana falsone***

altri.

Una tecnica adottata ovunque, primo fra tutti al Pronto soccorso, dove il palermitano si fa trasportare per qualsiasi malore, dall'indigestione al crampo. Qui, infatti, per l'assegnazione dei codici «gli infermieri si basano sulle grida dell'ammalato e sulla sua capacità teatrale di rendere l'impellenza del soccorso. Alcuni palermitani spuri, silenziosi e pazienti causa timidezza, pudore o sorpassati retaggi di educazione familiare, si narra siano rimasti in perenne attesa fino a divenire parte del tristissimo arredamento, nonostante gambe fratturate, tagli sanguinolenti e commozioni cerebrali». Una volta in reparto, poi, si fa salotto raccontando i malanni propri e dei cari più vicini, mentre i bambini, assolutamente socievoli, rigorosamente al seguito e incuranti di sangue e malattie, intessono nuove relazioni sociali con i figli del signore steso sulla barella accanto.

Si dice "poveri ma superbi" e in questa città vale più che altrove. Ne sanno qualcosa i "senza casa" che, anche quando ottengono l'assegnazione, trovano sempre una scusa nuova per non spostarsi e per tutta risposta appendono un cartello sulla roulotte, magari parcheggiata estate e inverno in piazza Pretoria. L'anglosassone "Welcome" qui diventa uno sprezzante "La tua invidia è la mia fortuna".

Un capitolo a parte è la taliàta. «A Palermo anche il silenzio parla. Con una semplice occhiata si possono mettere in evidenza ruoli, appartenenze o intimare ordini. Si comunica da un'auto all'altra, si incute timore, si sfolte, si lascia intendere, si ammicca. È un preludio, un dado da brodo di pensieri, illazioni, sentimenti e allusioni. Quindi - consiglia la Gebbia - mai guardare a caso. Anche la mancata taliàta ha un suo preciso significato. All'incrocio serve per passare indisturbati, nelle code per ignorare i presenti e scavalcarli, nelle occasioni ufficiali per non mostrare considerazione nei confronti di qualcuno.

Se poi ti stupisci di fronte alla capacità che una simile città ha ancora di irretire col suo fascino, evita di congelarti a fissare il Teatro Massimo al tramonto o la cupola di San Giuseppe dei Teatini vista da piazza Pretoria. Se ti scopre un palermitano puro aspettati un laconico "Ma chi c'è talìa?". Già, perché le bellezze di Palermo sono sotto gli occhi di tutti. Peccato che i palermitani per primi se ne siano dimenticati.

naufragio tragico class action di cento milioni contro il rina

Pagina I - Genova

Il caso

UN risarcimento di oltre 100 milioni di euro è stato chiesto al Rina, il Registro Italiano Navale, dai familiari delle vittime del naufragio del traghetto "Al Salam Boccaccio 98", avvenuto nel Mar Rosso il 2 febbraio 2006. La richiesta di danni nei confronti dell'ente, che ha sede a Genova, è contenuta in una causa civile collettiva, l'equivalente italiano della class action, intentata da circa 980 familiari delle vittime. L'atto di citazione, elaborato da un consorzio internazionale di legali coordinato dallo Studio Associato Ambrosio e Comodo di Torino, è stata depositato ieri al tribunale di Genova.

Il traghetto Boccaccio era una di sei navi gemelle della serie "Poeti", e dopo una massiccia ristrutturazione negli anni '90-'91, fu venduto alla Pacific Sunlight Marine Inc, che lo inserì nei registri di navigazione di Panama, ribattezzandolo Al Salam Boccaccio 98. Il 2 febbraio 2006 il traghetto salpò da Dhiba, in Arabia Saudita, e dopo qualche ora di navigazione a bordo si sviluppò un incendio, la nave sbandò sul lato destro, si rovesciò e finì per affondare. Da parte sua, l'ente di certificazione respinge le accuse. «Sebbene il Rina avesse classificato la nave, il certificato di sicurezza passeggeri era stato rilasciato da una società panamense incaricata dall'Autorità di bandiera - ha dichiarato ieri l'amministratore delegato della società Ugo Salerno - ciononostante il Rina si era immediatamente messo a disposizione delle diverse autorità incaricate delle indagini».

Meteo, temperature in rialzo al centro-sud

mercoledì 21 luglio 2010 15:40

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

MILANO (Reuters) - Temperature in rialzo con pericoli per la salute nel centro-sud mentre nel settentrione le condizioni meteorologiche dovrebbero rimanere tendenzialmente stazionarie, non rappresentando un rischio per la popolazione.

Lo dice la Protezione Civile, secondo la quale nei prossimi due giorni le città più calde saranno Roma (fino a 39 gradi percepiti), Frosinone (38), Messina (38), Perugia (35) e Campobasso (34) mentre a Genova e Torino le temperature dovrebbero scendere di circa 2 gradi tra domani e venerdì.

-- Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Il Comune rimanda l'ordinanza che obbliga a tenere i terreni puliti

concluso il censimento di tursi: dodicimila edifici ad alto rischio

daniele grillo

TANICHE di benzina a pochi passi dai popolosi palazzi del Cep, erba alta e sterpaglie a una manciata di metri dai portoni più vicini alla macchia, la lezione del terribile incendio dell'agosto 2004 che a Pegli 2 sembra essere servita solo a metà. C'è un'intera città a rischio, 11 mila gli indirizzi inseriti dal settore comunale della Protezione civile nel primo database degli edifici a meno di 50 metri dai boschi. Ad essi vanno aggiunte 1.300 case sparse, abitazioni indipendenti in mezzo al verde per lo più ex presidi rurali. La mappa del rischio è stata appena compilata. L'ordinanza che dovrà imporre regole ben precise per limitare la corsa del fuoco in caso di incendi, invece, è in ritardo.

«Quando abbiamo terminato la mappatura ormai ci trovavamo a poche settimane dall'inizio dell'estate - spiega Francesco Scidone, assessore alla Protezione civile - un'ordinanza che stabilisca precisi divieti e prescrizioni in queste aree è d'obbligo, ma non ce la siamo sentita di imbastire un'ordinanza che con così poco anticipo imponesse delle azioni ai cittadini. Sarà pronta per marzo 2011». Ma la situazione, nelle zone sotto osservazione, non è per niente confortante. Alle 10 e 30 di una giornata come tante, città chiusa in abitazioni afose e qui raramente provviste di condizionatori, il quartiere di Ca' Nuova è una vera fornace. Il Cep affrancato dalla sua nomea è una città nella città fatta di pensionati e giovani coppie. Una miccia soltanto da accendere, l'erba secca che circonda le parti più alte dell'abitato. «Dice che sarebbe competenza nostra ripulire lì attorno? - chiede basito Guglielmo Mentori, residente in uno dei caseggiati di via della Benedicta - prima ripuliscano le scarpate, quelli del Comune, e allora ne parleremo». Quelli di Aster ci sono, ma si limitano a ripulire l'area intorno al Pala-Cep, simbolo del riscatto che un incendio non può rischiare di compromettere. Poco più in su, strada che porta ai piani di Pra', tre taniche da benzina vuote giacciono a fianco di assi di legno e sterpaglie. Di peggio a ben pensare, non si può proprio immaginare. Il ponente che corre in collina riserva altri punti che sarebbe meglio prendere in diversa considerazione. Pegli 2 fu teatro, sei anni fa, di un rogo senza precedenti, che arrivò a lambire i più alti condomini di questa estrema propaggine di città. In realtà qui sembra che solo in parte la lezione abbia dato i suoi frutti. Ci sono aree con l'erba ben tagliata, le ortensie in fiore e le panchine di plastica. Basta però muovere lo sguardo poco più in là che ci si imbatte in scarpate in condizioni davvero poco dignitose, tripudio d'erba, arbusti e rumenta. Scendendo verso est lungo la parte alta di via Salgari la situazione non migliora. Anzi, a pochi metri dai palazzi se possibile si aggrava. Sulle alture di Sestri, via Sant'Alberto parte alta, il problema che ingrossa la lista degli indirizzi a rischio non è tanto l'incuria dell'intorno delle abitazioni, quanto l'esplosione inspiegabile di troppe concessioni edilizie che ha fatto costruire nugoli di villette ed edifici a due-tre piani. Sulla strada per il monte Gazzo la situazione migliora ma non lesina fronti d'attenzione. Nella lista della Protezione civile anche altre zone della città. C'è la potenziale linea di fuoco del Peralto, con i caseggiati di Castelletto, c'è salita San Pantaleo e la parte nord del Biscione. E poi Camaldoli, Apparizione, Colle degli Ometti e la popolosa parte a monte di via del Commercio, Nervi. Tutti i civici inseriti nel database dovrebbero fare attenzione alle aree di propria competenza e a non lasciare in deposito sugli stessi terreni materiale di qualsiasi natura. Tutto questo l'anno prossimo diventerà un'ordinanza con tanto di sanzioni. Solo l'anno prossimo.

grillo@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

LA VILLETTA CHE FU EVACUATA

IL GRATTACIELO ASSEDIATO DALLE FIAMME

«UNA VOLTA un pompiere era vecchio a trent'anni. Oggi io ne ho cinquantasei, e quando corro per tre piani di scale e arrivo in cima col fiatone, mi accorgo che il fisico non risponde più come una volta». Guglielmo Prando, coordinatore provinciale della Cgil dei vigili del fuoco, scuote la testa e sa che sarà sempre peggio. Perché il quadro, per il Corpo nazionale, non era roseo prima, ora, con la Finanziaria di mezzo, rischia di virare al nero pece. Lui e la sua squadra, una tra le residue del comando di via Albertazzi, rappresentano un esempio tra molti. «L'età media è arrivata a quarantasei anni. Inutile spiegare cosa succede a lavorare per spegnere un incendio con l'aria a cinquanta gradi, come è successo ieri sera a Sciarborasca. Dopo quattro ore sei sfinito».

Il senso di quello che sta accadendo, l'urlo di un Corpo che i sindacati definiscono in agonia, è quello delle sirene che, ieri mattina alle 11, in concomitanza con lo sciopero di 4 ore (simbolico, le emergenze erano garantite), hanno risuonato in tutti i comandi d'Italia. «Il contratto di lavoro è scaduto da tempo. E la cronica mancanza di risorse si ripercuote sulla

Il Comune rimanda l'ordinanza che obbliga a tenere i terreni puliti

qualità di quello che possiamo dare a chi ci chiede aiuto», sottolinea il coordinatore regionale della Cgil, Luca Infantino. Le cifre, come spiegano Vittorio Spalatra, della Cisl, ed Elio Rapallini, Uil, raccontano lo sfacelo: nell'ultimo anno gli infortuni sul lavoro sono aumentati del settanta per cento, gli interventi, a Genova oltre 17 mila l'anno, sono rimasti costanti, «ma la centrale ha due squadre quando, negli anni '90, ne aveva quattro». In Liguria mancano 150 pompieri, sessanta solo nel capoluogo. I tagli all'orizzonte delineano uno scenario ancora peggiore. «Il rischio è quello di arrivare ad avere gravi difficoltà a pagare il carburante». Prima c'è da affrontare un'altra grana: «Trenta pompieri andranno in pensione a breve». L'ultima tegola è contenuta anch'essa nella Finanziaria. Non sarà più compito dei vigili del fuoco la certificazione antincendio. Un affronto, per chi tutti i giorni si batte per la sicurezza dei cittadini.

r.scu.

organici carenti A Genova mancano 60 pompieri ben 150

in Liguria

Quarto dei Mille, il 31 sfrattato dalla pavimentazione sbagliata

affollata riunione in municipio. Bocciate le corsie gialle in corso Europa

Pissarello: «Erano previste mattonelle diverse. Queste si rompono»

Edoardo Meoli

LE MATTONELLE della nuova piazza del monumento di Garibaldi, gli eco bus fantasma di Nervi, le corsie preferenziali in corso Europa. Più che un consiglio municipale, quello dell'altra sera nella circoscrizione levante è sembrata la fiera delle occasioni perdute. Di fronte a un folto pubblico, il municipio del levante riunito al gran completo, il vice sindaco Paolo Pissarello, l'assessore alla viabilità Simone Farello e Franck-Olivier Rossignolle, amministratore delegato di Transdev-Amt. Alla fine sono rimasti due voti di altrettanti ordini del giorno, nei quali si dice di sì (all'unanimità) al ritorno del capolinea del 31 in piazzale Crispi, e di no (a maggioranza) all'istituzione delle corsie preferenziali tra il cavalcavia di corso Europa di via Carrara e quello dello svincolo autostradale. Per quanto riguarda il caso dei bus elettrici, acquistati con soldi europei per il quartiere di Nervi e mai utilizzati a levante, è arrivata la conferma che quattro degli otto mezzi servono oggi per i collegamenti interni tra i vari padiglioni dell'ospedale San Martino, tre sono utilizzati per approvvigionarsi di pezzi di ricambio e uno sta funzionando a quanto pare egregiamente in una città olandese. Ovviamente la cosa non ha convinto i commercianti e abitanti di Nervi, dove peraltro è stata allestita una centralina elettrica per caricare i bus, che non ha mai funzionato costata 200 mila euro.

A proposito di progetti attuati a metà, l'altra sera ha fatto discutere quello relativo all'opera di recupero del monumento di Quarto dei Mille con relativa area circostante. Durante i lavori di sistemazione era stato spostato il capolinea del bus 31, che si trova attualmente all'altezza del Gaslini. Il ritorno del capolinea, però, è stato reso impossibile dal fatto che la pavimentazione utilizzata per il recupero dell'area non permette il transito dei mezzi pesanti. Il consiglio municipale ha approvato un ordine del giorno, che chiede il posizionamento del capolinea del 31 alla fermata di transito del 15 previo riassetto del fondo stradale di piazza Crispi. C'è stato uno scambio di accuse tra Massimo Alfieri, assessore al traffico del municipio, e Pissarello, riguardo a chi abbia sbagliato nella sistemazione delle mattonelle. «Erano previste mattonelle diverse. Queste si rompono», ha detto Pissarello. E' stato Giovanni Calisi, capo gruppo di minoranza Pd, a sostenere che gli errori progettuali dipendono dalla protezione civile che ha guidato i lavori.

progetto inutile La corsia preferenziale tra i due cavalcavia di corso Europa è dannosa

Giovanni Ribaldone farmacista

21/07/2010

soluzione diversa Se proprio vogliono spostare

il capolinea del 31 perché non a Quinto?

Piero Menini pensionato

21/07/2010

Incendi, scatta l'allarme piromani

notata un'ombra fuggire prima che divampassero i roghi sopra cogoleto

La Forestale: «Trovati alcuni inneschi e ordigni a tempo. Aumenteremo i controlli»

laura nicastro

LA PAURA è che da Savona stiano arrivando a Genova. Nascosti dalla notte, arrivano, creano l'innesco e poi scappano via. Lasciando lingue di fuoco, che divorano ettari di terreno. Senza nemmeno fermarsi a guardare lo scempio che hanno creato. Il timore è arrivato la scorsa notte, dopo l'ultimo incendio in una "terra di mezzo" a cavallo tra la provincia di Genova e quella di Savona, nell'entroterra di Cogoleto, per l'esattezza. Due ettari andati in fumo in tre ore. Alcuni testimoni raccontano di avere visto delle luci e di avere sentito dei rumori. E vigili del fuoco e guardia forestale stanno indagando per verificare l'origine, alla ricerca di possibili inneschi sospetti. Il timore ha fatto intensificare i controlli. I volontari della Protezione civile antincendi non si fermano. «Le nostre pattuglie - spiega Carla Casamonti, responsabile della sezione di Sestri Ponente dei volontari emergenze radio - sono presenti 24 ore su 24, con almeno tre turni. Ma potrebbero anche aumentare. In questo periodo il livello di allerta è massimo. Sia per le condizioni meteorologiche che per le attività svolte dalle persone all'aria aperta». Ed effettivamente, nella zona del Savonese, nell'ultimo fine settimana, sono stati sei gli incendi. «Quasi tutti - ha sottolineato il sovrintendente della Forestale di Savona Ermanno Saettone - sono di origine dolosa. Ce ne accorgiamo perché troviamo oggetti completamente estranei al bosco». Lattine, bombolette di gas da campeggio solo per fare alcuni esempi, tutto materiale utile per creare delle possibili "bombe". «Ma è capitato - continua Saettone - di trovare dei veri e propri ordigni a tempo. Che consentono al piromane di scappare senza rimanere coinvolto nel rogo. E adesso temiamo pure il rischio emulazione: molti sentono le notizie degli incendi e ci provano anche loro, solo per il gusto di farlo». Sono soprattutto gli incendi colposi, però, a preoccupare i volontari agenti. «Sono tante le persone che accendono fuochi liberi e poi li lasciano incustoditi - spiega Paola Tomassone, comandante della Forestale di Genova - oppure vanno con le marmitte delle macchine ancora calde sull'erba secca. Quello che diciamo sempre è di chiamare subito i vigili o noi. Piuttosto che scappare e peggiorare la situazione». Ma anche la mente umana. «Gli incendi dolosi nella nostra regione - conclude il comandante - sono legati a malattie mentali». E in quei casi è difficile fare opera di prevenzione.

nicastro@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

Caldo record, assalto al pronto soccorso

acqui terme: due numeri per le emergenze e un opuscolo di consigli per difendersi dall'afa
Aumentati del 15% gli interventi per casi di disidratazione, febbre e cali di pressione

Giovanna Galliano Acqui Terme. Dopo pochi giorni di tregua, il caldo torna ad essere un incubo per gli acquesi. Lo dimostrano gli interventi del pronto soccorso cittadino dove i casi di disidratazione, febbre e cali di pressione sono ormai all'ordine del giorno. I medici parlano di un aumento degli accessi di circa il 15%. Ricoveri che, fortunatamente, si risolvono nel giro di poche ore. Nella maggior parte dei casi si tratta di anziani ma anche i giovani e i bambini non sono immuni da questa nuova ondata di caldo che, stando alle previsioni, aumenterà ancora durante il fine settimana. Ecco allora spiegata il senso dell'iniziativa dell'amministrazione comunale che ha deciso di pubblicare un opuscolo nel quale sono riassunti una serie di accorgimenti per combattere le alte temperature e il tasso di umidità. L'opuscolo che contiene uno stralcio del piano anti caldo formulato dalla protezione civile, è in distribuzione presso i principali uffici pubblici cittadini. Non è rivolto solo agli anziani ma a tutti.

«Abbiamo riassunto i consigli più utili e non scontati - spiega l'assessore alla Sicurezza nonché vice sindaco Enrico Bertero - e inserito un paio di numeri di telefono che potranno essere utili in caso di emergenza». Ed eccoli dunque i consigli che potranno essere reperiti presso gli uffici comunale, l'ufficio di accoglienza turistica, l'ufficio postale, le banche cittadine, l'ufficio Inps, Inail e nelle principali strutture ricettive. Data per recepita da tutti la regola che è sconsigliabile uscire di casa durante le ore più calde della giornata, un accenno va fatto all'uso dei ventilatori. Il loro uso è infatti consigliato però non con temperature che superano i 32 e 35 gradi. Una doccia o un bagno fresco infatti saranno più efficaci, così come pure risulterà gradevole appoggiare sul corpo teli di cotone bagnati. così come necessario è rinfrescare la propria casa nelle ore notturne. Nella brochure si fa anche riferimento ai neonati e ai bambini fino a quattro anni che risultano essere particolarmente sensibili alle ondate di caldo. Per tutti poi vale la regola che cibi caldi e piccanti aumentano il calore all'interno del corpo e che l'utilizzo di vestiti leggeri in cotone, cappello ed occhiali rappresentano un'arma efficace contro il caldo.

Questi infine i numeri telefonici cui fare riferimento in caso di emergenza: 0144-770257 - 770205. Numeri telefonici attivi tutti i giorni, anche durante il mese di agosto, dalle 8.30 alle 13.30 e, il lunedì ed il giovedì anche dalle 15.30 alle 18.30.

© riproduzione riservata

FARMACIE E SERVIZI

Alessandria: Sacchi corso Acqui 45 - Tel. 0131-342.703. Tortona: Destefanis via Emilia 39 - Tel. 0131-862.00. Acqui Terme: Albertini corso Italia 70 - Tel. 0144-322.630. Ovada: Frascara via Assunta 18 - Tel. 0143-803.41. Novi Ligure: Comunale via Verdi - Tel. 0143-76255

OSPEDALI

Novi L.: San Giacomo centr.: 0143-332.111 - Acqui Terme: centr.: 0144-7771 - Alessandria Osp. civile Santi Antonio e Biagio e ospedale infantile Cesare Arrigo: centr.: 0131-206.111.

GUARDIA MEDICA

Servizio in funzione dalle ore 20 alle ore 8 nei giorni feriali; dalle ore 8 del giorno prefestivo alle 8 del giorno successivo al festivo. Asl 22: Novi L. Tel. 0143-332.111. Acqui Terme: Tel. 0144-311.440. Ovada: Tel. 0143-817.77.

PUBBLICHE ASSISTENZE

Novi L. Croce Rossa, tel. 0143-2020. Acqui Terme: Caponnetto corso Bagni 65 - Tel. 0144-322.556 Croce Rossa, tel. 0144-322.300. Ovada: Croce Verde, tel. 0143-80.420.

Cinque ore senz'acqua nel quartiere Sant'Anna

a rapallo

RAPALLO. Ha provocato non pochi disagi il guasto di ieri pomeriggio alla condotta delle acque potabili nel centro di Rapallo. La rottura si è verificata in via Mameli, all'altezza del Banco di Chiavari, intorno alle 15, e ha interessato la condotta principale, nel punto da cui parte la derivazione che serve un condominio della zona. Con un intervento provvisorio, intorno alle 20 la squadra di pronto intervento della società Acque Potabili ha ripristinato il servizio. Per cinque ore, quindi, abitazioni ed esercizi commerciali del quartiere Sant'Anna, nel tratto tra via Castruccio fino a via Enrico Toti, nonché nelle strade limitrofe, sono rimasti prive di acqua potabile. «Il guasto è probabilmente dovuto alla vetustà dell'impianto - spiega il consigliere delegato alla Protezione civile, Eugenio Brasey - Appena siamo stati informati del fatto abbiamo provveduto ad avvertire gli abitanti e i negozianti della zona interessata dal disagio».

Ad aumentarlo, un messaggio telefonico automatico che affermava, a chi cercava spiegazioni al numero dello sportello Acque Potabili, che il servizio sarebbe stato ripristinato intorno a mezzanotte. «A quel punto - prosegue Brasey - abbiamo pensato di ricorrere all'uso di autobotti per tamponare, almeno in parte, la situazione di emergenza. Fortunatamente la squadra di pronto intervento della società Acque Potabili ha risolto il problema inserendo un "collare" alla condotta nel punto del guasto. L'intervento non è definitivo, ma in questo modo il servizio di erogazione dell'acqua è stato ripristinato intorno alle ore 20».

s. fr.

.x/22/1007

Decine di scootermultati, proteste: i vigili chiamano il 112

portovenere

NON SI è limitata a dare l'allarme segnalando l'incendio, ma ha anche provato a spegnerlo. Alla fine è rimasta intossicata dal fumo tanto da dover essere accompagnata in ospedale.

Protagonista del beau geste una giovane turista spagnola in vacanza con i nonni a Bonassola. L'altra sera la ragazzina di 15 anni stava rientrando verso casa quando ha notato delle fiamme che si stavano sprigionando da un vecchio gozzo parcheggiato ai margini della strada. La teen ager ha preso il telefonino e digitato il 112 che in Spagna - ma lo sarà presto anche in Italia - è il numero unico per le emergenze. Al centralinista dei carabinieri, in un buon italiano, ha raccontato quanto stava avvenendo. I militari dell'Arma hanno subito girato la chiamata al distaccamento dei vigili del fuoco di Levante che nel giro di pochi minuti sono arrivati a Bonassola: la turista spagnola era ancora lì che provava a spegnere da sola l'incendio dell'ibarcazione che risulta essere di proprietà di un commerciante 40enne del luogo. La giovane ha finito per rimanere intossicata dal fumo: guarirà in tre giorni. la barca è andata distrutta.

.x/22/1007

TEMEVANO una sommossa i vigili urbani di Portovenere quando domenica si sono visti arrivare negli uffici - per protestare - i proprietari di decine di scooter appena multati. Così hanno pensato bene di farsi "difendere" dai carabinieri. Hanno chiamato il 112 e i militari hanno calmato gli animi, disperdendo la folla che minaccia il comune. A scatenare il coro di proteste la vera e propria strage di multe (da 78 euro l'una) elevate ai motorini posteggiati fuori dagli spazi assegnati. Alcune fatte - secondo chi le ha subite - anche solo per una ruota fuori dalle linee, talvolta scolorite.

.x/22/1007

«Nessuno caccerà gli sfollati. Ma gli albergatori hanno bisogno di risorse finanziarie certe»

21 luglio 2010

di Stefano Natoli

«L'albergatore di Alba Adriatica ha ragione a lamentarsi, ma gli aquilani possono stare tranquilli: nessuno li caccerà dagli alberghi, nessuno li inviterà a lasciare le camere, né tantomeno li obbligherà a farlo entro la fine di questa settimana». Getta acqua sul fuoco delle polemiche il presidente di Federalberghi Abruzzo, Gianmarco Giovannelli, in merito alla vicenda di un imprenditore alberghiero che - assicurando di parlare anche a nome di molti altri suoi colleghi - ha raccontato di essere a rischio fallimento e di essere costretto a mandar via dal suo albergo gli sfollati del terremoto dell'Aquila.

«L'oggetto dell'appello, però, è giusto», precisa Giovannelli, «gli imprenditori sono allo stremo. Hanno bisogno di risorse finanziarie certe per poter andare avanti ed onorare l'impegno preso all'indomani del terremoto». Il presidente di Federalberghi si dice "fiducioso" circa l'incontro di venerdì prossimo a Roma fra il presidente della Regione, Gianni Chiodi e il ministro dell'economia, Giulio Tremonti: «Siamo certi che il governatore e il ministro non deluderanno le nostre aspettative. L'importante è che si arrivi in tempi brevi a restringere i tempi di pagamento per dare alle imprese risorse finanziarie certe».

Sono 3.000, attualmente, gli aquilani che vivono in albergo dal giorno del sisma: 2000 in provincia dell'Aquila, 700 in provincia di Teramo, i restanti nelle province di Pescara e Chieti.

I costi del terremoto. Il portale "Il capoluogo.com" ha nel frattempo resi noti oggi i costi del terremoto che il 6 aprile dell'anno scorso ha provocato 308 morti, 1.600 feriti e circa 65.000 sfollati. I fondi stanziati ammontano complessivamente a circa 6,8 miliardi di euro: il grosso - 6,13 miliardi - è stato messo a disposizione nel 2009, la parte restante - 750 milioni di euro - è stata stanziata quest'anno. I dati emergono dal rendiconto generale che la Protezione civile ha inviato all'Unione europea per specificare come sono stati spesi i 493 milioni di euro (7,2% dei fondi totali) erogati dalla Ue - lo stanziamento più alto mai effettuato nell'ambito del Fondo di solidarietà europeo - quale contributo per far fronte alla gravità dei danni provocati dal terremoto.

Oltre 1,7 miliardi di euro sono stati spesi solo per affrontare l'immediato post-sisma: un miliardo e cento milioni per le abitazioni temporanee dei terremotati rimasti senza casa e 608 milioni per l'emergenza ripartiti fra Regione Abruzzo (180 milioni), Comuni (169,9), Protezione civile (128,9), amministrazione centrale e Forze armate (127) e organizzazioni di volontariato (2,7 milioni). I 608 milioni sono stati impiegati principalmente per assistenza alla popolazione (412,9 milioni) per il personale (76,6 milioni) e per la rimozione di situazioni di pericolo (56,8 milioni). Dei 412 milioni utilizzati per l'assistenza alla popolazione, oltre 180 milioni (43,74%) sono finiti nelle casse degli alberghi.

21 luglio 2010

Il sindaco dell'Aquila: esauriti i fondi per ospitare gli sfollati

Abruzzo. Chiodi chiede un incontro a Tremonti

Stefano Natoli

Gli albergatori della zona di Teramo, in Abruzzo, non sarebbero più in grado di ospitare i terremotati aquilani perché la Regione non pagherebbe le spese per l'accoglienza. Centinaia di sfollati rischiano così di dover lasciare entro pochi giorni le strutture provvisorie sulla costa adriatica. La vicenda è stata raccontata ieri dal quotidiano di Pescara "il Centro" che ha raccolto le lamentele del titolare di un hotel di Alba Adriatica. «Fino a quando c'è stata la Protezione civile a gestire l'emergenza abbiamo ricevuto pagamenti posticipati, ma con regolarità», afferma l'albergatore dicendo di parlare a nome di tutti i suoi colleghi che dal 6 aprile del 2009 hanno messo a disposizione le loro strutture per le vittime del terremoto. «Dal 1° gennaio, però, la competenza dei rimborsi è passata alla Regione e i bonifici bancari inviati sono diventati rarissimi. Ne abbiamo ricevuti un paio, mentre prima ne arrivava circa uno al mese: a queste condizioni non posso più ospitare nessuno, pena il fallimento». L'operatore dice di aver accumulato debiti per 500mila euro e per questo motivo avrebbe chiesto ai terremotati di liberare le camere entro la fine della settimana. Un caso isolato? Sembra di no: «Tutti i proprietari di strutture ricettive della costa si trovano nelle nostre stesse condizioni - precisa l'albergatore - e non hanno altra possibilità che cacciare gli aquilani per recuperare qualche soldo con i turisti». A confermare la «realità drammatica» nella quale si trovano gli Enti e le Istituzioni locali abruzzesi impegnati nella gestione e ricostruzione del post terremoto è il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente: «Da un mese e mezzo segnalo il problema. La scorsa settimana ho pregato in ginocchio un albergatore aquilano di non sfrattare gli sfollati; del resto se i pagamenti non arrivano, queste imprese rischiano il lastrico». La realtà, secondo il primo cittadino del capoluogo abruzzese, è che «i soldi sono finiti e che ci troviamo con 70 milioni di buco con tutti gli albergatori».

Per trovare una soluzione a un problema che rischia di sfuggire di mano, il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, ha chiesto per venerdì un incontro al ministro Tremonti. Lo ha annunciato lo stesso Chiodi a margine della riunione con i sindaci dei Comuni del cratere, nel corso della quale è stata raggiunta l'intesa per la perimetrazione dei centri storici dei Comuni interessati al sisma. Durante l'incontro è stato fatto il punto della situazione sui fondi utilizzabili: disponibili in cassa, perché accreditati sulla contabilità speciale della struttura tecnica di missione specifica per la ricostruzione, ci sarebbero 170 milioni di euro. Il vero problema secondo il governatore è però quello di «snellire al massimo le procedure burocratiche per aumentare la capacità di spesa dei fondi disponibili in cassa, cioè dei due miliardi di euro della Cdp ancora utilizzati solo marginalmente: 370 i milioni impegnati e solo circa 27 spesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNATORE

«Il punto è quello di snellire al massimo le procedure burocratiche per aumentare la capacità di spesa dei 2 miliardi di euro della Cdp»

A cena dalla protezione civile Riso e minestra sotto il Rosa

Una giornata

senza gas

A cena dalla protezione civile

Riso e minestra sotto il Rosa

La cucina da campo resterà in funzione fino al superamento dell'emergenza

Gli operatori turistici:

«E' andata peggio

la scorsa settimana

con il black out elettrico»

L'incidente. Un escavatore ha urtato

la condotta nel cantiere di Ceppo Morelli

durante i lavori per la nuova galleria

Bloccate 1300 utenze. E' scattato subito

il piano per la messa in sicurezza

della rete, da oggi il ritorno alla normalità

[FIRMA]RENATO BALDUCCI

MACUGNAGA

La cucina mobile è arrivata a Macugnaga ieri pomeriggio alle 17. Faceva parte della colonna della protezione civile che, composta da cinque mezzi, ha raggiunto la piazza del municipio tra gli sguardi incuriositi dei turisti, molti ignari di cosa stesse accadendo. Alle 19,30 è iniziata la distribuzione di piatti caldi, riso e minestra, in tutte le frazioni del paese: da Iselle a Pestarena, da Pecetto a Staffa.

«La cucina rimarrà qui sino ad oggi; farà fronte alle emergenze che si dovessero ancora presentare» spiegano Stefano Barassi e Fausto Ranzoni, responsabili della protezione civile mobilitata dalla Provincia dopo la richiesta d'aiuto del sindaco di Macugnaga, Giovanna Boldini. Un'escavatrice a Ceppo Morelli ha tranciato il gasdotto che porta metano in tutta la valle Anzasca. «Siamo in grado di fornire 1500 pasti» aggiunge Barassi. La squadra della protezione civile ha fatto il punto della situazione in piazza davanti al municipio assieme al sindaco del paese e all'assessore Davide Rabbogliatti, che per tutto il giorno hanno tranquillizzato residenti e turisti. L'emergenza dovrebbe rientrare oggi. «La riparazione del guasto si è già conclusa ieri pomeriggio. Ora si sta procedendo all'immissione graduale del gas in rete e alla ripavimentazione delle forniture» spiegano a Enel Rete Gas, gestori della rete della valle del Rosa. Per l'intera giornata una trentina di tecnici della società - alcuni fatti arrivare anche da fuori provincia - ha lavorato per chiudere tutti i 1300 contatori. Oggi interverranno nuovamente per riattivarli uno ad uno.

«Non c'è stata emergenza. Se girate in paese si ha l'immagine di una Macugnaga tranquilla anche se è chiaro che, viste le molte presenze, qualche disagio c'è con le cucine in panne o l'impossibilità di farsi una doccia calda» dice il sindaco Boldini. Aggiunge l'assessore Davide Rabbogliatti: «Un inconveniente imprevedibile. Certo sarebbe stato peggio fosse successo in inverno». Alcuni albergatori si sono salvati perché ancora attrezzati con le bombole di gas. E' il caso dell'hotel Dufour. Dice la titolare Mara Poggio: «Posso immaginare i problemi di chi ha il metano. La settimana scorsa, quando è stata tolta la corrente elettrica per i lavori sulla strada, i guai sono stati maggiori». Il camion di una ditta privata di Domodossola sta scaricando bombole di gas al ristorante «Flizzi»: «Ci è andata bene perché non abbiamo il metano, anche se credo che i disagi siano sopportabili perché limitati nel tempo» spiega Valeria Bigio. «Certo è un bel problema - ammette Giorgio Carelli dell'hotel residence Cima Jazzi - . Ma è stato peggio quando hanno chiuso tre giorni la strada per i lavori. Qui l'acqua calda non manca: abbiamo un impianto che può accumularne un certo quantitativo. E poi queste sono giornate calde, è andata bene». C'è preoccupazione all'hotel Macugnaga; dice Giusi Manin: «In serata arriverà un gruppo di turisti per fare il tour del Rosa. Non so come dire loro che non c'è cibo ed acqua calda».

Franco Piantanida, della Taverna del Rosa, non dispera. La sua cucina a metano è spenta ma si è attrezzato con un fornello rifornito da una bombola. «I miei clienti oggi hanno gradito anche i piatti freddi, anche se ho perso alcuni turisti di passaggio. E' un bene se tutto si risolve in giornata, ma se l'interruzione dovesse durare due o tre giorni i problemi aumenterebbero. Ad onore del vero è solo la seconda volta che manca il metano in quindici anni».

A cena dalla protezione civile Riso e minestra sotto il Rosa

Più di un villeggiante ieri mattina ha bussato alla porta dell'immobiliare «Bionda» che vende ed affitta alloggi e seconde case. Conferma come a Macugnaga almeno il 35 per cento non sia servito dalla rete del metano. «I nostri clienti temevano guasti in casa - dice la titolare Claudia Bionda - . Li ho tranquillizzati spiegando loro cos'era successo e devo dire che nessuno si è allarmato più di tanto. Anzi, c'è chi ha detto che si sarebbe arrangiato con una cena a base di pizza». Ovviamente cotta al forno a legna.

Valle Anzasca senza gas Arriva la protezione civile

EMERGENZA.DISAGI PER MILLE FAMIGLIE SENZA METANO

Valle Anzasca senza gas

Arriva la protezione civile

Rotta la tubazione nel cantiere del tunnel a Ceppo Morelli

[FIRMA]RENATO BALDUCCI

MACUGNAGA

Un'intera valle senza metano. Oltre millequattrocento utenze tra alberghi, case di riposo, attività commerciali, abitazioni private sono rimaste con le cucine inutilizzabili e le caldaie spente. Disagi estesi da Macugnaga a Ceppo Morelli, da Vanzone con San Carlo a Bannio Anzino. Un'interruzione dalla quale si è salvato solo Calasca Castiglione.

L'emergenza ha toccato i due terzi della popolazione dell'Anzasca rimasta per tutta la giornata senza metano. Immediato l'intervento di una task force una trentina di tecnici di Enel Rete Gas che hanno lavorato tutto il giorno per mettere in sicurezza oltre 1300 contatori. La società spera di ripristinare la distribuzione agli utenti da oggi, dopo aver eseguito tutte le operazioni di messa in sicurezza degli impianti e le prove di tenuta della rete.

Causa del black out? I danni causati da un escavatore che stava lavorando nel cantiere della costruenda galleria a Ceppo Morelli: ha tranciato la tubazione che portava gas dalla centrale di Pieve Vergonte sino a Macugnaga. La stazione turistica, per la presenza di molti villeggianti, è stato il centro con i maggiori disagi anche se diverse strutture alberghiere e molte case utilizzano ancora le bombole a gas. L'allarme è scattato verso le 9 quando caldaie e cucine si sono spente. Qualcuno ha pensato ad un guasto al proprio impianto ed ha chiamato la società di distribuzione. Altri si sono rivolti agli uffici comunali. Intanto Enel Rete Gas era già stata avvertita dall'impresa che aveva causato il danno. Tempestivo anche l'intervento della protezione civile attivata dalla Provincia. In valle sono saliti cinque mezzi di soccorso tra cui una cucina capace di fornire 1500 pasti. Ieri ha raggiunto le varie frazioni di Macugnaga per distribuire riso e minestra.

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 49

Su Ecolibarna Bertolaso convocherà un vertice

A ROMA

Su Ecolibarna

Bertolaso

convocherà

un vertice

La prossima settimana il capo della Protezione civile Guido Bertolaso convocherà un vertice a Roma con Regione, Provincia, Comune, commissario di governo (il prefetto Castaldo) per fare il punto sulla vicenda Ecolibarna. E' quello che ha promesso ieri all'onorevole Franco Stradella, in margine all'audizione in commissione ambiente sulla bonifiche alla Maddalena.

Bertolaso aveva scritto la scorsa settimana agli enti locali dichiarando «chiusa» dopo cinque anni la fase d'emergenza all'Ecolibarna. Stradella gli ha fatto presente che, sì, l'emergenza non può durare in eterno, ma i problemi restano, soprattutto manca la «cinturazione» per impedire che i veleni dell'ex fabbrica raggiungano le falde idriche. In ballo ci sono 800 mila euro, più volte promessi al commissario, ma mai arrivati.

Di qui la decisione dell'incontro della prossima settimana per chiarire quello che può ancora fare la Protezione civile e cercare di capire come proseguire nell'opera di bonifica. Sarebbe ora forse che si facesse avanti anche il ministero per l'Ambiente.

Alberghi in rosso "Non c'è più posto per i terremotati"

L'ULTIMA EMERGENZA DEGLI SFOLLATI

Alberghi in rosso

“Non c'è più posto

per i terremotati”

Abruzzo, hotel pronti allo sfratto: “Nessuno ci paga”

[FIRMA]NOVELLA DI PAOLO

L'AQUILA

Entro domani dovranno lasciare le camere. Non c'è altra soluzione. I cinque terremotati ospitati in un albergo di Alba Adriatica, sulla costa teramana, dovranno fare le valigie e chiedere allo Stato un'altra sistemazione. E' questo l'estremo gesto cui è arrivato un albergatore abruzzese. Uno dei tanti che dalla notte del 6 aprile 2009 ospitano le vittime della tragedia abruzzese. Uno dei tanti che da sette mesi non vede un soldo. Costretto a togliere dalla testa di una manciata di conterranei l'unico tetto disponibile. Ma più avanti di così non si poteva andare. O loro, o lui, questa la scelta.

L'ultimo pagamento risale a giugno, ma era riferito alla fatturazione dell'agosto del duemilanove, e con cinquecentomila euro di debiti accumulati non poteva scegliere diversamente. Un buco troppo profondo dal quale potrebbe non riuscire. E così se il commissario, cui dal primo gennaio scorso sono passate le redini di gestione dell'emergenza, non paga, si stoppano i servizi.

E' questo l'ennesimo campanello d'allarme in arrivo dall'Abruzzo, dove l'emergenza terremoto pare tutt'altro che superata. Soprattutto se si pensa che ad aspettare di essere pagati tra hotel, alberghi e caserme sparsi su tutto il territorio regionale ci sono circa mille strutture convenzionate. Per un totale che, a parte l'ultimo flusso (un conto di circa venti milioni arrivato tre settimane fa), supera i settanta milioni di euro. Ovvero quindici milioni al mese per mantenere quasi quattromila aquilani.

Cifre già diffuse dalla Struttura per la Gestione dell'Emergenza e confermate da Federalberghi Abruzzo. «Certamente la situazione dell'albergatore di Alba non è un caso isolato, abbiamo lanciato l'allarme più volte» ha detto Gianmarco Giovannelli, vicepresidente di Federalberghi Abruzzo. «Non vogliamo spaventare gli aquilani, ma la pentola sta per esplodere».

E a ricordare che il Governo deve saldare ancora tanti debiti questa volta c'è anche il governatore dell'Abruzzo e commissario alla ricostruzione, Gianni Chiodi; che ai sindaci del cratere, riuniti per le nuove perimetrazioni dei centri storici, ha annunciato un incontro con Tremonti. «Con una lettera molto chiara ho chiesto per venerdì al ministro un incontro sui fondi per i debiti contratti nella fase di emergenza» ha spiegato Chiodi. «Alcuni obblighi sono stati assunti - ha aggiunto - ma non ancora assolti. Oltre agli albergatori, infatti, vanno pagati anche i puntellamenti e alcune opere commissionate dalla Protezione Civile, anche nell'ambito del G8.

Ed è arrivata l'ora che il governo tuteli e rispetti il lavoro di queste albergatori che per prime hanno accolto i terremotati. Persone che tra l'altro non hanno ancora una casa dove andare. Bisogna tutelare loro, come bisogna tutelare questi imprenditori abruzzesi». I soldi, insomma, non ci sono. Il problema è sempre lo stesso. E se la ricostruzione non riparte i tremila aquilani dovranno restare negli alberghi. Almeno fino al prossimo autunno, quando dovrebbero concludersi i primi lavori per gli edifici di classe B, quelli lievemente danneggiati. «Se li cacciano dagli alberghi, io ora non so proprio dove metterli», ha detto Massimo Cialente, sindaco dell'Aquila e vice commissario alla ricostruzione.

La marea nera anche in Cina

21/7/2010 (7:49) - DISASTRO AMBIENTALE

Il salvataggio di un operaio "prigioniero" del petrolio
MULTIMEDIA

FOTOGALLERY

Cina, operaio salvato dalla marea nera

condividi

Venerdì l'esplosione di due oleodotti. Una macchia di greggio di 180 chilometri quadrati investe il Mar Giallo. Il governo al lavoro per risolvere l'emergenza petrolio

PECHINO

Dopo la Louisiana anche la Cina sta affrontando da qualche giorno il suo disastro ecologico. Venerdì, due oleodotti della compagnia petrolifera statale sono esplosi nella città portuale di Dalian, nel nord-est del Paese. L'incendio che si è scatenato dopo l'esplosione è stato spento soltanto dopo 15 ore. Nessuna persona è morta o è rimasta ferita nell'incidente. Il petrolio, però, continua a fuoriuscire e ad inquinare il Mar Giallo, dove si è formata una macchia di 180 chilometri quadrati. La preoccupazione del governo, ora, è quella di fare in modo che il greggio non raggiunga le acque internazionali.

Gli ambientalisti di Greenpeace Cina hanno scattato alcune fotografie dell'area, prima di essere cacciati: si vedono spiagge nere per il petrolio. Gli operai al lavoro per risolvere l'emergenza sono in gravi difficoltà. Un uomo, che stava fissando una pompa subacquea, è rimasto imprigionato dalla marea nera ed è stato salvato dai colleghi. Scioccanti le immagini del salvataggio in cui si vede l'operaio interamente coperto dal greggio.

Le autorità cinesi hanno lanciato una operazione di bonifica d'urgenza. Decine di imbarcazioni «specializzate nel recupero di petrolio» sono al lavoro. Anche un migliaio di pescherecci hanno ricevuto l'ordine di partecipare all'operazione.

Secondo le autorità, le operazioni di bonifica dovrebbero durare una decina di giorni. La piccola marea nera, che inizialmente si estendeva su 50 km², è stata ridotta a 45 km², secondo la televisione ufficiale cinese Cctv. Le autorità di Dalian hanno anche reso noto che gli ultimi focolai dell'incendio sono stati spenti definitivamente e che una «vittoria decisiva» è stata riportata contro la fuga di petrolio.

Secondo la stampa è già stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause dell'incidente, che è avvenuto dopo che una nave battente bandiera libica ha scaricato nel porto.

POLIZIA : VIETATO PROTESTARE CONTRO MARONI

21-07-2010

FONTE : SEGRETERIA GENERALE CONSAP

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :USPI - UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Uffcio stampa consap TEL.0647825541 info@consapnazionale.com

IL 21-07-2010

LUOGO Roma

CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA

SEGRETERIA GENERALE

POLIZIA : VIETATO PROTESTARE AL VIMINALE CONTRO MARONI.

CONSAP: GRAVE ATTO INTIMIDATORIO DELLA QUESTURA, RICORREREMO ALL'AUTORITA GIUDIZIARIA.

La Questura di Roma con formale provvedimento dell'Ufficio di Gabinetto, datato 20 luglio 2010, ha vietato alla Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia (CONSAP), organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa della Polizia di Stato, di effettuare in concomitanza con altre iniziative di protesta, un sit-in e un volantinaggio di protesta contro la legge finanziaria dinanzi al Ministero dell'Interno.

Con il suddetto provvedimento il Questore di Roma ha voluto impedire che la voce dei poliziotti della Consap, non di facinorosi estremisti, arrivasse alle orecchie del Ministro Maroni.

Un fatto gravissimo ha dichiarato il Segretario Generale Nazionale, Giorgio Innocenzi che pregiudica il diritto di libertà di pensiero ed espressione costituzionalmente riconosciuto a tutti i cittadini e quindi anche ai poliziotti.

La Consap ha proseguito Innocenzi non intende assolutamente tollerare comportamenti zelanti ed arroganti da parte di chi non si comporta da servitore dello Stato, forse nella speranza di futuri riconoscimenti.

La Consap presenterà ricorso avverso il provvedimento di prescrizione emesso dalla Questura di Roma.

La Segreteria Nazionale Consap

TERREMOTO ABRUZZO: ANCORA INUTILI POLEMICHE E FALS

21-07-2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Ufficio Stampa TEL.0668201 informazione@protezionecivile.it

Terremoto Abruzzo: ancora inutili polemiche e false informazioniAncora una volta si continuano a fare dichiarazioni non veritiere che ottengono il solo risultato di confondere quei cittadini che aspettano risposte concrete. Oggi la volta della lettera che il Vice Sindaco de LAquila, Giampaolo Arduini - da quanto si apprende dalle agenzie di stampa - avrebbe inviato al Presidente del CONI, nella quale si denuncia il mancato rispetto degli impegni assunti dal Dipartimento della protezione civile relativamente al ripristino delle aree sportive adibite all'accoglienza della popolazione abruzzese colpita dal terremoto. Il Vicesindaco dell'Aquila conosce fin troppo bene la vicenda e le attivit in corso per ripristinare gli impianti sportivi, un lavoro che coinvolge molti Enti che si trovano ad affrontare questo, insieme a numerosi altri problemi. Come al solito non si perde occasione per far polemica e, come molto in voga in questo periodo, lo si fa addossando presunte responsabilit alla Protezione civile nazionale. E indispensabile ricordare che dallo scorso mese di gennaio il Dipartimento non ha alcuna competenza in merito alle attivit collegate alla gestione del dopo terremoto in Abruzzo, pur non facendo mai venir meno il proprio supporto a tutte le Amministrazioni impegnate in questo difficile compito, come il vicesindaco dell'Aquila dovrebbe sapere alla perfezione. Infatti lo scorso 11 dicembre il Capo del Dipartimento della protezione civile, Guido Bertolaso, con una nota richiamava l'attenzione del Sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, proprio sul problema degli impianti sportivi. Il Dipartimento della protezione civile offr la piena disponibilit ad occuparsi direttamente del ripristino degli impianti, ma il comune dell'Aquila volle prendersi in carico l'impegno. A fronte della volont del Comune di voler provvedere ai lavori, il Dipartimento chiese che fossero predisposti gli allegati tecnici, cos da poter garantire gli opportuni finanziamenti. Nell'imminenza del passaggio di consegne con la Regione Abruzzo nella gestione del dopo terremoto, e non avendo ricevuto dal comune dell'Aquila alcun capitolato tecnico relativo al ripristino di uno solo dei tanti impianti sportivi della citt, il Dipartimento si limit a ricordare che questa, come le altre competenze, sarebbero passate al Commissario-Presidente di Regione. Come sempre con i fatti si riesce a far chiarezza, con le dichiarazioni polemiche si ottiene solo confusione, soprattutto quando emerge chiaramente chi aveva preso degli impegni e chi non li ha mantenuti.

**VIABILITÀ FVG: ZOPPOLA, APERTO A TRAFFICO SOTTOPASSO SU PONTE
BBANA**

Mercoledì 21 Luglio 2010

Zoppola (Pn), 21 luglio 2010 - Ufficialmente inaugurato e aperto al traffico il sottopasso di Zoppola, ultimo e atteso tassello che va a completare il raccordo autostradale tra Cimpello e la statale 13, un'infrastruttura che si sviluppa nei comuni di Pordenone, Zoppola e Fiume Veneto (Pn) per circa tre chilometri della "Pontebbana", comprendendo le importanti rotonde di Ponte Meduna e di Pian di Pan, complanari a senso unico, canali di gronda, un innovativo sistema di illuminazione a led a basso consumo, nonché opere aggiuntive finanziate dalla Protezione civile. I lavori sono stati eseguiti dall'impresa Vidoni per conto dell'Anas, per un investimento complessivo di circa 28 milioni di euro, di cui 8.6 a carico della Protezione civile. Al taglio del nastro sono intervenuti l'assessore regionale alla Viabilità, Riccardo Riccardi, quello provinciale Antonio Consorti, il capo compartimento Anas per il Friuli Venezia Giulia, Cesare Salice, i sindaci di Fiume Veneto e Cordenons, Lorenzo Cella e Carlo Mucignat, rappresentanti dell'impresa, e Oriano Turello, direttore di Fvg Strade, la spa regionale a cui ora è affidata la gestione di raccordo, la cui importanza è stata richiamata da tutti. Non a caso infatti esso era stato inserito nell'elenco degli interventi previsti dalla legge obiettivo per la regione Friuli Venezia Giulia "Corridoi autostradali e stradali - completamento del corridoio autostradale 5 e dei valichi confinari". Da qui anche l'impegno congiunto per la sua realizzazione "nei tempi previsti" di tutti gli enti interessati, che hanno saputo collaborare facendo sistema, anche per superare difficoltà che non sono mancate durante i lavori. Una sinergia che ha riguardato in particolare, come è stato evidenziato, un ente di Stato, l'Anas, e uno regionale, la Protezione civile, che hanno fatto sì che il nastro d'asfalto che corre in superficie, come ricordato da Salice, nasconda importanti opere nel sottosuolo, atte a favorire lo smaltimento delle acque e dunque a prevenire allagamenti come quelli che si sono manifestati nell'area nel 2005. Secondo l'assessore Riccardi, con il completamento del raccordo, per il quale va all'Anas, "grande contenitore di professionalità", il ringraziamento della Regione per l'impegno profuso, viene data soluzione ad un "nodo delicato, tra i più critici del sistema della viabilità regionale". Tuttavia per l'assessore "questo è un Paese un po' strano, in cui di fronte ai risultati si continua a parlare di problemi, dimenticando quei tanti che sono invece stati risolti". Forse inevitabile dunque che vi sia qualche scontento, ma "l'importante è tutelare l'interesse generale, non dimenticando di cercare di andare incontro a quelle che possono essere ritenute le esigenze di pochi, che comunque vanno analizzate". Di conseguenza, se il raccordo lascia aperti dei problemi, come taluni sostengono, per Riccardi, che si è rammaricato - senza nominarlo - dell'assenza odierna del sindaco di Zoppola, "essi vanno affrontati congiuntamente, per individuare le migliori soluzioni possibili". Nel corso della breve cerimonia di inaugurazione del sottopasso è stato anche ricordato il sacrificio dello sfortunato operaio rumeno che ha sacrificato la propria vita in un incidente sul lavoro.

TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI IN CAMPANIA, INSTALLATI I PRIMI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA. ASSESSORE ROMANO: "SARANNO UN DETERRENTE IMPORTANTE PER LA CRIMINALITÀ"

Mercoledì 21 Luglio 2010

Napoli, 21 luglio 2010 - Sono state installate ieri mattina, presso le discariche di San'arcangelo Trimonte e di Savignano Irpino, le apparecchiature idonee a monitorare l'ingresso e l'uscita degli automezzi, al fine di evitare conferimenti abusivi. E' la prima applicazione del Sistri/sitra, il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti speciali in tutto il Paese e dei rifiuti urbani della Regione Campania, previsto dal decreto ministeriale del 17 dicembre scorso. Alle operazioni di installazione delle apparecchiature, eseguite da funzionari e tecnici del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con la collaborazione dei funzionari del Dipartimento della Protezione civile e della Regione Campania, hanno presenziato, questa mattina, gli assessori all'Ambiente della Provincia di Avellino Domenico Gambacorta e di Benevento Gianluca Aceto. "Si tratta - ha detto l'assessore all'Ambiente della Regione Campania Giovanni Romano - dell'attivazione di un sistema fondamentale per garantire il controllo di ciò che entra in discarica: se i trasporti fossero stati tracciati anche in passato, forse oggi nell'area ex Resit di Giugliano avremmo trovato meno veleni. Sapere a che ora parte un camion, a che ora arriva, che percorso segue il mezzo, se, durante il tragitto, si apre lo scatolone, è un deterrente importante per la criminalità organizzata. Chi non si mette in regola è già contra legem e, dunque, è già un delinquente. "Nei prossimi giorni proseguiranno le operazioni di installazione delle apparecchiature in tutte le discariche attive del territorio campano. La nostra Regione è la prima, in Italia, ad applicare il sistema sulla tracciabilità dei rifiuti (Sitra): si tratta di una sfida che stiamo portando avanti con il supporto del Dipartimento della Protezione civile. E' per questo che ringrazio il Governo ed, in particolare, il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, che hanno voluto offrire questa importante opportunità alla Regione Campania. Di certo la lotta all'illegalità nel settore dei rifiuti costituisce una priorità del Governo e di questa Amministrazione", ha concluso l'assessore Romano. "Esprimo vivo apprezzamento per l'iniziativa perchè in questo modo - ha detto l'assessore all'Ambiente della Provincia di Benevento Gianluca Aceto - si aggiunge un tassello importante per la tracciabilità dei rifiuti a garanzia dei cittadini. Come Provincia di Benevento abbiamo attivato la Commissione di monitoraggio e controllo sulla discarica di Sant'arcangelo Trimonte, che coinvolge istituzioni e cittadini e che sta già lavorando per garantire le condizioni di sicurezza del sito. Proprio ieri -ha ricordato Aceto - sono state sequestrate la vecchia discarica regionale (Fibe) e quella comunale". "Ringrazio prima di tutto il ministero dell'Ambiente - ha aggiunto l'assessore all'Ambiente della Provincia di Avellino Domenico Gambacorta - per aver permesso e finanziato l'iniziativa. Anche se dal primo gennaio è terminato il presidio militare, i controlli continuano e continueranno grazie al personale del soggetto pubblico Av2 ecosistema. La discarica di Savignano Irpino risulta essere tra le prime due in Italia (insieme a quella di Sant'arcangelo) ad installare e mettere in funzione questo nuovo sistema, totalmente informatizzato, del Sistri che permetterà di ottenere la tracciabilità dei rifiuti solidi urbani che entreranno in discarica come anche di tutto il percolato in uscita. E' questo a mio avviso un importante passo verso il superamento definitivo dell'emergenza rifiuti. La Provincia di Avellino sta facendo la sua parte, insistendo su una raccolta differenziata spinta, che si attesta ormai su un livello del 50%, con una conseguente riduzione dell'immissione di rifiuti presso la discarica di Savignano Irpino, dove oggi confluiscono quasi esclusivamente rifiuti prodotti nella provincia di Avellino". L'assessore Romano ieri ha tenuto una riunione con gli assessori provinciali all'Ambiente per acquisire i dati delle Province rispetto ai Piani d'ambito e ai Piani industriali che saranno la base per la predisposizione del Piano dei rifiuti urbani della Regione e che rappresentano la base di partenza per lo sblocco dei fondi europei. Giovedì prossimo a Bruxelles, l'assessore Romano incontrerà su questi temi il direttore degli Affari legali della Direzione generale Ambiente della Commissione europea Maria Pia Bucella. Alla riunione saranno presenti anche il capo del Dipartimento Politiche comunitarie Roberto Adam, il primo consigliere della Rappresentanza permanente Vincenzo Celeste e il responsabile dell'ufficio comunitario della Regione Campania a Bruxelles Dario Gargiulo.

VENTOTENE, UN CAMPO SCUOLA PER SARA E FRANCESCA

Mercoledì 21 Luglio 2010

Roma, 21 luglio 2010 - Il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, ha partecipato alla intitolazione del campo scuola della Protezione Civile a Castel di Guido a Sara e Francesca, le due giovani studentesse che nell'aprile scorso hanno perso la vita a Ventotene. "Dopo la tragedia – ha detto Polverini - ho messo in campo tutte le forze fisiche ed economiche della Regione. Abbiamo sottoscritto un accordo di programma con il ministro dell' Ambiente, Stefania Prestigiacomo, che rappresenta una prima importante risposta: 120 milioni di euro saranno destinati a sistemare i nostri territori e a renderli vivibili e sicuri. I lavori partiranno proprio dall'isola di Ventotene, dove Sara e Francesca hanno perso la vita". Polverini ha voluto rassicurare i genitori delle ragazze che "i soldi saranno utilizzati bene. Sappiamo che questi interventi non ridaranno la vita a Sara e Francesca, ma almeno non renderanno vana la loro morte: e' il poco che abbiamo potuto fare e spero sia apprezzato. Purtroppo – ha ricordato - questa tragedia avvenne soltanto dopo otto giorni dal mio insediamento in Regione e io mi caricai di un atto d'accusa che giustamente i genitori, in quel momento, inviarono alle istituzioni".

ANAS, PRESENTATO IL NUOVO SISTEMA DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO DEGLI INCENDI "ROBOGAT", IN SPERIMENTAZIONE NELLA GALLERIA 'PARCO DELLA REGGIA' SULLA STRADA STATALE 700, A CASERTA

Caserta, 21 luglio 2010 - È stato presentato ieri a Caserta il primo sistema di spegnimento automatico degli incendi denominato 'Robogat', installato in via sperimentale nella galleria "Parco della Reggia", sulla strada statale 700. "L'Anas - ha affermato il Presidente Pietro Ciucci - investe importanti risorse per la ricerca tecnologica e, per questo motivo, ha compreso l'importanza di sostenere questa innovazione e ha messo volentieri a disposizione una galleria gestita dal Compartimento Anas di Napoli per la sperimentazione". Il sistema Robogat è costituito da una parte fissa e dalla monorotaia antincendio ancorata sotto la volta della galleria. Ricevuta la segnalazione di allarme incendio in galleria dai sensori predisposti, il Robogat entra automaticamente 'in campo' e grazie al sistema visivo a infrarossi e alla sua intelligenza artificiale, va alla ricerca del fuoco, ne calcola le coordinate spaziali e utilizza l'acqua per spegnere l'incendio tramite il suo cannone. Tutte le immagini riprese dal Robogat (normali e infrarossi), sono trasmesse in tempo reale al sistema di controllo remoto. Un operatore della sala operativa dell'Anas di Napoli, abilitato, può escludere in qualsiasi momento l'automatismo sopra descritto e pilotare il Robogat tramite un pannello di controllo manuale. "Il progetto Robogat - ha continuato Ciucci - è volto a migliorare uno specifico segmento della sicurezza stradale, quello connesso all'attraversamento delle gallerie che è uno dei più delicati, in quanto in galleria diminuisce la frequenza degli incidenti stradali, ma aumenta del 50% il rischio delle gravi conseguenze. Non dimentichiamo che in Italia è presente oltre la metà delle gallerie dell'Unione Europea. Infatti, a causa della particolare conformazione orografica dell'Italia, sulla rete stradale e autostradale Anas insistono oltre 1.150 gallerie, per una lunghezza complessiva di 720 km". "Ognuno - ha assicurato il Presidente dell'Anas - deve fare la sua parte per il miglioramento della sicurezza stradale: le Istituzioni centrali e periferiche, i gestori delle infrastrutture, i produttori delle autovetture, le forze dell'ordine, i rappresentanti degli automobilisti, le categorie. Per questo motivo, sono convinto che il successo di qualsiasi politica volta ad innalzare i livelli di sicurezza deve passare necessariamente attraverso uno sforzo congiunto e coordinato di tutti i soggetti coinvolti". La presentazione del Robogat è stata l'occasione per fare il punto sugli investimenti dell'Anas in Campania e sullo stato di avanzamento dell'autostrada A3. "Anche il potenziamento e l'ammodernamento del sistema viario - ha affermato Ciucci - sono elementi imprescindibili della strategia di miglioramento della sicurezza. Nella regione Campania abbiamo investimenti in corso che riguardano sia la realizzazione di nuove opere (circa 371 milioni di euro), sia lavori in procedura di affidamento (circa 110 milioni di euro), nonché la manutenzione straordinaria della rete (oltre 88 milioni di euro: circa 26 milioni in corso e circa 62 milioni in fase di aggiudicazione), per un importo complessivo di circa 574 milioni di euro". "Sul fronte A3 Salerno-reggio Calabria - ha proseguito il Presidente dell'Anas -, la forte accelerazione sul tratto campano ha consentito negli ultimi anni di completare gran parte della nuova autostrada. Rimane l'allargamento a tre corsie da Contursi fino all'innesto con il raccordo Sicignano-potenza, i cui lavori termineranno entro la fine del 2011. Si tratta di un lotto lungo 6 km, costruito per il 50% in variante rispetto a quello esistente, ma molto impegnativo dal punto di vista delle opere d'arte. Sono infatti previsti 5 viadotti, alcuni dei quali di grande rilevanza, e 2 gallerie a doppia canna (l'importo complessivo dei lavori ammonta a circa 167 milioni di euro) e l'avanzamento attuale supera il 50%. Nei prossimi giorni, in coincidenza con l'esodo estivo, verrà aperto al traffico un tratto tra Contursi e Sirignano, che si aggiunge all'apertura del viadotto Tanagro effettuata il primo luglio scorso, che consentirà di eliminare il restringimento che negli ultimi tempi ha provocato notevoli disagi agli utenti. Il prossimo 29 luglio, sarà completato e aperto definitivamente al traffico un tratto di circa 10 km tra Sala Consilina e Buonabitacolo".

SISMA DICEMBRE 2009: PRESIDENTE DELL' UMBRIA MARINI FIRMA ORDINANZE PER AVVIO RICOSTRUZIONE

Mercoledì 21 Luglio 2010

Perugia, 21 luglio 2010 – La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, in qualità di commissario delegato, ha firmato ieri l'ordinanza che definisce condizioni e modalità per la concessione di contributi a cittadini e imprese per il recupero degli edifici danneggiati dal terremoto del 15 dicembre 2009. “Un provvedimento che sancisce l'avvio della ricostruzione nelle zone colpite dal sisma – sottolinea – in modo da consentire un rapido rientro nelle abitazioni, a cominciare da quelle meno lesionate, e favorire la ripresa delle attività produttive, fin dal primo momento individuate come le priorità da affrontare”. “Sono obiettivi – aggiunge la presidente Marini - che abbiamo condiviso ieri in una riunione con i Sindaci dei Comuni interessati, con cui abbiamo concordato un'iniziativa istituzionale congiunta, Regione e Comuni, per riflettere sull'inadeguatezza dei fondi stanziati dal Governo. Voglio ricordare, comunque, che nella sua recente visita in Umbria, il sottosegretario alla Protezione civile Guido Bertolaso si è impegnato, come Governo, a definire le risorse necessarie nell'ambito del bilancio pluriennale dello Stato”. L'ordinanza commissariale, in vigore da oggi, fa seguito all'adozione del Piano stralcio di interventi straordinari, con il riparto dei 15 milioni di euro assegnati al Commissario delegato, e alle disposizioni sulla richiesta e l'erogazione di contributi ai nuclei familiari costretti ad abbandonare le case danneggiate e che hanno optato per l'autonoma sistemazione. Le disposizioni dell'ordinanza per chiedere “contributi per gli interventi di riparazione dei danni e di rafforzamento locale degli edifici danneggiati” che non presentano carenze strutturali gravi si applicano al comune di Marsciano, maggiormente colpito dagli eventi sismici del 15 dicembre scorso, e ai comuni di Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Magione, Monte Castello di Vibio, Panicale, Perugia, Piegara, San Venanzo e Torgiano. Possono presentare domanda al Sindaco del Comune in cui si trova l'edificio lesionato, entro sessanta giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza, “i proprietari, alla data dell'evento sismico, o, se autorizzati dagli stessi, dei soggetti titolari di diritti reali, di unità immobiliari facenti parte di un edificio in cui almeno una unità immobiliare sia adibita ad abitazione principale o ad attività produttiva in esercizio al momento del sisma e oggetto di ordinanza sindacale di sgombero, emessa entro la data di pubblicazione dell'ordinanza a seguito della verifica di agibilità effettuata dalle squadre operanti sotto il coordinamento tecnico della Regione, che abbia comportato l'evacuazione dell'immobile”. Nell'ordinanza, oltre alle condizioni e alle modalità di presentazione delle domande, sono stabiliti i tempi per il finanziamento degli interventi, gli obblighi a carico dei beneficiari del contributo, i termini per la presentazione dei progetti, i criteri per la determinazione delle risorse concedibili e le priorità. Sono, inoltre, fissati i tempi da rispettare per l'esecuzione dei lavori, su cui vigileranno i Comuni, e le modalità per l'erogazione dei contributi.